

## **Piano Strategico della PAC 2023-2027**

### **Complemento di programmazione per lo Sviluppo Rurale Campania**

#### **SRG 07 “Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages”**

#### **Tipologia di Azione a) Cooperazione per i sistemi del cibo, filiere e mercati locali**

### **AVVISO**

## INDICE

<b>1.</b>	<b>DEFINIZIONI .....</b>	<b>6</b>
<b>2.</b>	<b>BASE GIURIDICA E NORMATIVA .....</b>	<b>10</b>
<b>3.</b>	<b>OBIETTIVI E FINALITÀ.....</b>	<b>11</b>
<b>4.</b>	<b>AMBITO TERRITORIALE.....</b>	<b>13</b>
<b>5.</b>	<b>DOTAZIONE FINANZIARIA .....</b>	<b>13</b>
<b>6.</b>	<b>DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI.....</b>	<b>13</b>
<b>7.</b>	<b>BENEFICIARI .....</b>	<b>17</b>
<b>8.</b>	<b>CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ ED ALTRE CONDIZIONI PRECLUSIVE .....</b>	<b>20</b>
8.1.	Condizioni di ammissibilità dei Beneficiari diretti.....	22
<b>9.</b>	<b>SPESE AMMISSIBILI.....</b>	<b>23</b>
<b>10.</b>	<b>RAGIONEVOLEZZA DELLA SPESA E COSTI UNITARI .....</b>	<b>24</b>
<b>11.</b>	<b>IMPORTI E ALIQUOTE .....</b>	<b>26</b>
<b>12.</b>	<b>PRINCIPI E CRITERI DI SELEZIONE .....</b>	<b>27</b>
<b>13.</b>	<b>MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE DI PROGRAMMA COMPLESSO DI FILIERA .....</b>	<b>31</b>
13.1.	FASE 1 - PRESENTAZIONE PROPOSTA PROGETTUALE.....	31
13.2.	PROCEDURA DI VALUTAZIONE .....	32
13.3.	FASE 2 - PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI SOSTEGNO .....	33
<b>14.</b>	<b>MODALITÀ DI RICORSO.....</b>	<b>34</b>
<b>15.</b>	<b>AVVIO, AVANZAMENTO E ULTIMAZIONE DEGLI INTERVENTI .....</b>	<b>34</b>
<b>16.</b>	<b>VARIAZIONE DEL PROGRAMMA COMPLESSO DI FILIERA E DEI PIANI INDIVIDUALI DI INTERVENTO .....</b>	<b>34</b>
<b>17.</b>	<b>REVOCA DEL PROGRAMMA COMPLESSO DI FILIERA .....</b>	<b>37</b>
<b>18.</b>	<b>RINUNCIA AL PCF.....</b>	<b>38</b>
<b>19.</b>	<b>INFORMAZIONE E TRATTAMENTO DEI DATI .....</b>	<b>38</b>
<b>20.</b>	<b>DISPOSIZIONI FINALI.....</b>	<b>38</b>
<b>21.</b>	<b>ALLEGATI.....</b>	<b>39</b>
	<b>Allegato A – Linee guida per la compilazione dei Piani Individuali di Investimento.....</b>	<b>39</b>
	<b>Allegato B - Stima dei costi standard unitari (UCS) - olivo - aggiornamento 2025 della Università degli Studi di Napoli Federico II – Dipartimento di Agraria.....</b>	<b>39</b>
	<b>Allegato 1 – istanza di presentazione di Progetto Complesso di Filiera (PCF).....</b>	<b>39</b>



---

<b><i>Allegato 2 – formulario progettuale per il Progetto Complesso di Filiera (PCF).....</i></b>	<b><i>39</i></b>
<b><i>Allegato 3 - formulario per il piano individuale di investimento del singolo beneficiario del PCF.....</i></b>	<b><i>39</i></b>
<b><i>Allegato 4 - dichiarazioni .....</i></b>	<b><i>39</i></b>

## Tipo di Intervento SRG 07 “Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages”

### Tipologia di Azione a) Cooperazione per i sistemi del cibo, filiere e mercati locali

<b>Finalità</b>	<p>L'intervento sostiene la preparazione e l'attuazione di progetti complessi di filiera, intesi come progetti di cooperazione articolati in una o più operazioni, condivisi da parte di gruppi di beneficiari pubblici e/o privati, relativi a specifici settori/ambiti per favorire in tutte le aree rurali l'uso di soluzioni innovative.</p> <p>L'ambito di intervento di questo avviso è la Cooperazione per i sistemi del cibo, filiere e mercati locali; pertanto, le proposte progettuali dovranno essere finalizzate a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• valorizzare le filiere produttive locali;</li> <li>• organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse;</li> <li>• rafforzare i mercati locali (agricoltura sostenuta dalla comunità, reti produttori-consumatori, forme associative e accordi con catene distributive/ristorazione/farmer's market ecc.);</li> <li>• incrementare processi di economia circolare e di riduzione degli sprechi;</li> <li>• promuovere il consumo consapevole e la sicurezza alimentare;</li> <li>• favorire la vendita diretta.</li> </ul> <p>In particolare, l'intervento sostiene la preparazione e l'attuazione di progetti complessi di filiera nei seguenti comparti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) olivicolo;</li> <li>2) florovivaistico;</li> <li>3) allevamento allo stato brado, semibrado e selvaggina.</li> </ol>
<b>Collegamento con gli Obiettivi Specifici (OS)</b>	<b>OS8:</b> Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, compresa la bio-economia circolare.
<b>Collegamento con l'indicatore di output (O)</b>	<b>O.32 Numero di altre operazioni o unità di cooperazione sovvenzionate (escluso il PEI indicato in O.1)</b>
<b>Collegamento con gli indicatori di Risultato (R)</b>	<b>R.40</b> Numero di strategie "Piccoli comuni intelligenti" sovvenzionate
<b>Tipologie di investimenti</b>	Materiali ed immateriali
<b>Beneficiari</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• partenariati pubblico e/o privati di nuova costituzione che individuano un capofila;</li> <li>• partenariati pubblico e/o privati già costituiti e con forma giuridica riconosciuta che individuano un capofila o un legale rappresentante</li> </ul>
<b>Dotazione finanziaria</b>	60.000.000 €
<b>Spesa massima ammissibile</b>	4.000.000 €

<b>Contributo ammissibile massimo</b>	4.000.000 €
<b>Spesa minima</b>	2.000.000 €
<b>Forma del sostegno</b>	Sovvenzione in conto capitale a copertura sia delle spese per la gestione della cooperazione che delle spese di investimento
<b>Aliquota del sostegno</b>	100%, salvo quanto previsto all'art. 77 comma 4 del Reg. 2115/2021 per cui le spese riconducibili ad altri interventi devono rispettare l'intensità di aiuto fissata per i singoli interventi.
<b>Forma di sovvenzione</b>	a) rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario; b) somme forfettarie; c) costi unitari
<b>Regime "de minimis" Reg. UE 2023/2831</b>	Si applica per le azioni compatibili con gli investimenti SRD03 e SRD 13
<b>Annualità</b>	2025
<b>Responsabile dell'Intervento</b>	Dolorinda Renzuto Iodice
<b>Contatti</b>	dolorinda.renzutoiodice@regione.campania.it
<b>Termini di presentazione dell'istanza – prima fase</b>	31 Luglio 2025

## 1. DEFINIZIONI

Ai fini del presente atto, sono adottate le seguenti definizioni.

- Accordo di filiera: l'accordo sottoscritto dai diversi soggetti, che individua il soggetto proponente, gli obiettivi, le azioni, incluso il Programma, i tempi di realizzazione, i risultati, gli impegni e gli obblighi;
- AKIS: acronimo per "Agricultural Knowledge and Innovation System", ossia Sistema di Conoscenza e Innovazione in Agricoltura. Si tratta di un approccio sistemico che mira a favorire la condivisione e la diffusione di conoscenze, innovazioni e buone pratiche all'interno del settore agricolo.
- Aiuto concesso nell'ambito di un piano strategico della PAC: sostegno concesso a norma del regolamento (UE) 2021/2115 come aiuto cofinanziato dal FEASR o a titolo di finanziamenti nazionali integrativi di tale aiuto cofinanziato
- Animali allo stato brado: animali che vivono in libertà in un determinato territorio nel quale alimentazione, riproduzione e movimenti sono liberi senza governo diretto da parte dell'uomo se non in occasione della cattura per la marcatura, invio al macello o per trattamenti farmaceutici;
- Animali allo stato semibrado: Animali allevati liberi su terreno non coltivato per almeno 6 mesi all'anno e che dispongono di un ricovero per il riparo dalle intemperie; in ogni caso non è ammessa la stabulazione fissa anche per periodi limitati e per parti, anche minime, della mandria;
- Associazione od organizzazione di produttori: un'associazione o un'organizzazione costituita per almeno uno dei seguenti scopi:
  - a) l'adeguamento della produzione e dei prodotti dei soci dell'associazione o dell'organizzazione alle esigenze del mercato;
  - b) la commercializzazione collettiva dei prodotti, compresi il condizionamento per la vendita, la vendita centralizzata e la fornitura all'ingrosso;
  - c) la definizione di norme comuni in materia di informazione sulla produzione, con particolare riguardo alla raccolta e alla disponibilità dei prodotti;
  - d) altre attività che possono essere svolte dalle associazioni o dalle organizzazioni di produttori, come lo sviluppo delle competenze imprenditoriali e commerciali, l'organizzazione e la promozione di processi innovativi, la gestione congiunta dei terreni dei soci nonché il ricorso a pratiche colturali e tecniche di produzione rispettose dell'ambiente e a pratiche e tecniche corrette per quanto riguarda il benessere animale.
- Attivi materiali: terreni, immobili e impianti, macchinari e attrezzature;
- Attività di consulenza: sono le attività prestate dai consulenti comprese nel repertorio regionale delle attività di consulenza (ReRAC) così come previste dall'intervento SRH01 del CSR Campania 2023/2027 consultabile al link:  
[http://www.agricoltura.regione.campania.it/CSR\\_2023-2027/pdf/DRD\\_349-07-06-24.pdf](http://www.agricoltura.regione.campania.it/CSR_2023-2027/pdf/DRD_349-07-06-24.pdf)
- Attività di selezione: in caccia è un prelievo programmato di animali selvatici, mirato a gestire le popolazioni e a mantenere l'equilibrio ecologico. Si basa su un piano di prelievo che specifica i criteri per la scelta degli animali da abbattere, come sesso, età, stazza e ruolo nella popolazione;
- Attività prevalente: per attività prevalente si intende l'attività con il più elevato volume di

- affari di tutta l'impresa (compresa la sede e tutte le unità locali esistenti) indicata e risultante dal Registro delle Imprese;
- Commercializzazione di prodotti agricoli: la detenzione o l'esposizione di un Prodotto agricolo allo scopo di vendere, mettere in vendita, consegnare o immettere sul mercato in qualsiasi altro modo detto prodotto, esclusa la prima vendita da parte di un produttore primario a rivenditori o imprese di trasformazione e qualsiasi attività che prepara il prodotto per tale prima vendita; la vendita da parte di un produttore primario a consumatori finali è considerata commercializzazione se avviene in locali separati riservati a tale scopo;
  - Consulente: la persona fisica, in possesso di qualifiche adeguate e regolarmente formata, che, all'interno di un organismo di consulenza, presta la propria opera, per le attività di consulenza;
  - Destinatari delle attività di consulenza: imprese agricole, forestali e operanti in aree rurali su aspetti tecnici, gestionali, economici, ambientali e sociali e a diffondere le innovazioni sviluppate tramite progetti di ricerca e sviluppo, tenendo conto delle pratiche agronomiche e zootecniche esistenti, anche per quanto riguarda la fornitura di beni pubblici;
  - Destinatari delle attività di formazione: addetti operanti a vario titolo nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali;
  - Docente/formatore: la persona fisica, in possesso di qualifiche adeguate e regolarmente formata, che, all'interno di un organismo di formazione, presta la propria opera, per le attività di formazione;
  - Elenco degli Organismi di Formazione e di Consulenza Qualificati del CSR Campania 2023/2027: elenco regionale degli organismi di formazione, e/o di consulenza, privati o pubblici, riconosciuti dalla Regione Campania, DG 500700, per l'accesso quali beneficiari degli interventi SRH01, SRH03, SRG09. Link: [https://agricoltura.regione.campania.it/CSR\\_2023-2027/pdf/DRD\\_282-20-05-25.pdf](https://agricoltura.regione.campania.it/CSR_2023-2027/pdf/DRD_282-20-05-25.pdf)
  - Fauna selvatica: tutte le specie di mammiferi e uccelli dei quali esistono popolazioni viventi stabilmente o temporaneamente in stato di naturale libertà nel territorio nazionale;
  - Florovivaismo: attività professionale di produzione e commercializzazione di fiori recisi e di piante in un complesso di serre e vivai, settore dell'attività agricola indirizzata alla produzione di prodotti vegetali ornamentali e di materiale di propagazione non solo ornamentale, bensì pure orticolo, frutticolo e boschivo. Include, quindi, la produzione di numerosi prodotti molto differenti, accomunati dall'elemento della "non commestibilità": pure le stesse piantine da ortaggio, da frutta, che vengono incluse in tale settore, non hanno, infatti una diretta destinazione alimentare, ma costituiscono il materiale di base necessario per la successiva produzione di prodotti commestibili.
  - Giovane agricoltore: è una persona di età non superiore a 40 anni alla data di presentazione della domanda di accesso alle agevolazioni, che possiede adeguate qualifiche e competenze professionali e che si insedia per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo dell'azienda, o si è insediato di recente (entro 5 anni dalla data di presentazione del progetto a far data dalla iscrizione alla CCIAA) e che rispetta i requisiti stabiliti dal PSP paragrafo 4.1.5;
  - Organismo di consulenza: l'organismo pubblico o privato riconosciuto dalla Regione Campania ai sensi del DRD 39 del 15 marzo 2017, o che comunque ne abbia i requisiti, che

eroga servizi di consulenza;

- Organismo di formazione: l'organismo pubblico o privato accreditato dalla Regione Campania ai sensi della DGR 136 del 22/03/2022 e smi, che eroga attività di formazione;
- Piano Strategico della PAC (PSP): strumento unico di attuazione della PAC a livello nazionale che comprende sia il Primo, sia il Secondo pilastro e che include tutti gli interventi ammissibili sul territorio nazionale;
- Piano individuale di intervento: l'insieme degli interventi proposti dal singolo Soggetto beneficiario aderente ad un Accordo di filiera;
- Piccola Azienda Agricola: (art. 73 reg 2115/2021 - comma 4 - lett a) e b): impresa di produzione primaria con un dimensionamento in termini di Standard Output (SO) fino a 100.000 euro determinato sull'ordinamento colturale risultante da fascicolo aziendale, ultima scheda di validazione riferita all'anno precedente; ai fini dell'applicazione delle maggiorazioni di aliquota, ove previste, che presentino progetti di un valore minore o uguale a 100.000 euro;
- Processi di trasformazione e commercializzazione: Si intendono uno o più dei seguenti processi: cernita, lavorazione, conservazione, stoccaggio, condizionamento, trasformazione, confezionamento, commercializzazione dei prodotti della filiera agroindustriale.
- Prodotti DOP (Denominazione di Origine Protetta): la Denominazione di Origine Protetta è un nome che identifica un prodotto originario di un luogo, regione o, in casi eccezionali, di un determinato Paese, la cui qualità o le cui caratteristiche sono dovute essenzialmente o esclusivamente ad un particolare ambiente geografico ed ai suoi intrinseci fattori naturali e umani e le cui fasi di produzione si svolgono nella zona geografica delimitata. La categoria comunitaria dei prodotti DOP ricomprende la classificazione nazionale dei prodotti DOC (Denominazione di Origine Controllata) e DOPG (Denominazione di Origine Controllata e Garantita). L'elenco dei prodotti DOP, DOC e DOPG della Regione Campania (e relativi disciplinari di produzione) sono disponibili ai seguenti indirizzi:  
<http://www.agricoltura.regione.campania.it/tipici/indice.htm>  
<http://www.agricoltura.regione.campania.it/viticultura/vini.htm>
- Prodotti IGP (Indicazione Geografica Protetta): L'Indicazione Geografica Protetta è un nome che identifica un prodotto anch'esso originario di un determinato luogo, regione o paese, alla cui Origine geografica sono essenzialmente attribuibili una data qualità; la reputazione o altre caratteristiche e la cui produzione si svolge per almeno una delle sue fasi nella zona geografica delimitata. L'elenco dei prodotti IGP della Campania (con i relativi disciplinari di produzione) è disponibile al seguente indirizzo:  
<http://www.agricoltura.regione.campania.it/tipici/indice.htm>.
- Prodotti STG (Specialità Tradizionali Garantite): i prodotti riconosciuti STG seguono specifici metodi di produzione e ricette tradizionali. Materie prime ed ingredienti utilizzati tradizionalmente rendono questi prodotti delle specialità, a prescindere dalla zona geografica di produzione. L'elenco dei prodotti STG della Campania (e relativi disciplinari di produzione) è disponibile al seguente indirizzo:  
<http://www.agricoltura.regione.campania.it/tipici/indice.htm>
- Prodotto agricolo: prodotti elencati nell'allegato I del trattato, ad eccezione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura elencati nell'allegato I del regolamento (UE) n. 1379/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio (20) e s.m.i.;

- Produzioni biologiche – prodotti agricoli e alimentari ottenuti ai sensi del Reg. (UE) n. 848/2018 e s.m.i.;
- Produzione Integrata – produzioni ottenute in conformità alle Legge 3 febbraio 2011, n. 4, art. 2 comma 3 sui Sistemi di qualità nazionale di produzione integrata.
- Sistema di qualità nazionale zootecnia (SQNZ) – prodotti agricoli zootecnici ottenuti in conformità ai disciplinari di produzione iscritti nell'elenco di cui all'art. 7 del Decreto del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali del 4 marzo 2011.
- Progetto complesso di filiera: progetti di cooperazione articolati in una o più operazioni, condivisi da parte di gruppi di beneficiari pubblici e/o privati, relativi a specifici settori/ambiti per favorire in tutte le aree rurali l'uso di soluzioni innovative (accordo di filiera). l'insieme dei progetti proposti dai soggetti della filiera aderenti ad un Accordo di filiera;
- Reti per Prevenzioni danni da fauna selvatica: barriere fisiche progettate per impedire l'accesso di animali selvatici a determinate aree, proteggendo coltivazioni, allevamenti, giardini o infrastrutture; Si distinguono in rete anti-intrusione (reti robuste e resistenti, progettate per impedire l'ingresso di animali selvatici di medie e grandi dimensioni, come cinghiali, cervi o volpi. Solitamente realizzate in metallo zincato o materiali plastici ad alta resistenza, sono installate attorno a terreni agricoli foreste) e rete elettrificata (reti dotate di fili conduttivi collegati a un sistema di alimentazione elettrica a basso voltaggio. Forniscono una scossa non letale per dissuadere gli animali dal tentativo di attraversare la barriera. Sono comunemente utilizzate per proteggere orti, vigneti o pascoli);
- Riconoscimento: iscrizione nell'Elenco degli Organismi di Formazione e/o di Consulenza Qualificati del CSR Campania 2023/2027 dell'organismo di formazione e/o di consulenza, privato o pubblico, da parte della Regione Campania, previa verifica del possesso dei requisiti richiesti;
- Selvaggina: è la carne di animali, anche se allevati, che sono di specie selvatiche;
- Servizi di consulenza: l'insieme delle attività prestate da esperti di un determinato settore (consulenti), il cui fine è quello di assistere i destinatari, consigliarli e aiutarli in funzione di specifiche necessità e richieste mirate;
- Servizi di formazione: l'insieme delle attività formative offerte dagli organismi di formazione (corsi, visite aziendali, sessioni pratiche, scambi di esperienze professionali, coaching, tutoraggio, stage, ecc);
- Settore agricolo: l'insieme delle imprese attive nel settore della produzione agricola primaria, della trasformazione e della commercializzazione di prodotti agricoli.
- Soggetto beneficiario diretto: l'impresa ammessa alle agevolazioni previste da ciascun progetto complesso di filiera;
- Soggetto beneficiario indiretto: l'impresa firmataria dell'Accordo che, pur usufruendo di una positiva ricaduta dei vantaggi derivanti dalla realizzazione del progetto complesso di Filiera non è un Soggetto beneficiario diretto;
- Soggetto proponente (Capofila): il soggetto, individuato dai Soggetti beneficiari, che assume il ruolo di referente nei confronti del Soggetto Attuatore circa l'esecuzione del Progetto complesso di Filiera, nonché la rappresentanza esclusiva nei confronti del Soggetto Attuatore medesimo dei Soggetti beneficiari per tutti i rapporti, anche contrattuali e per tutte le operazioni e gli atti di qualsiasi natura dipendenti dal Progetto complesso di Filiera, ivi inclusi quelli relativi alle attività di erogazione delle agevolazioni

con esclusione dei provvedimenti di revoca delle agevolazioni;

- Tematiche di formazione: così come previste dall'intervento SRH03 del CSR Campania 2023/2027 sono le tematiche connesse con gli obiettivi generali e specifici della PAC 2023-2027 con particolare attenzione ai più recenti risultati della ricerca e alle innovazioni  
link: [https://agricoltura.regione.campania.it/CSR\\_2023-2027/pdf/DRD\\_1004-27-12-24.pdf](https://agricoltura.regione.campania.it/CSR_2023-2027/pdf/DRD_1004-27-12-24.pdf)
- Terrazzamenti/cigionamenti: sistema di gestione ed organizzazione idraulico-agraria di terreni naturalmente in pendenza attraverso la creazione di muri di contenimento, la captazione e la canalizzazione delle acque, la creazione di terreno fertile di coltivazione, il lavoro di intaglio e di costruzione delle scale e la manutenzione dei sentieri. Queste tecniche sono utilizzate da secoli per rendere sostenibili le attività agricole in ambienti difficili e continuano a essere fondamentali per la conservazione del suolo e la tutela del paesaggio;
- Trasformazione di prodotti agricoli qualsiasi trattamento subito da un Prodotto agricolo a seguito del quale il prodotto ottenuto resta un Prodotto agricolo o è trasformato in un prodotto non agricolo per il quale troveranno applicazione le condizioni di cui all'art. 17 del Regolamento (UE) n. 651/2014, eccezion fatta per le attività realizzate nell'azienda agricola necessarie per preparare un prodotto animale o vegetale alla prima vendita. Ai prodotti animali è assimilata la selvaggina, anche proveniente da attività di caccia, purché regolamentata e legata ad attività di selezione.

## 2. BASE GIURIDICA E NORMATIVA

### Base giuridica

- Art. 77 del Regolamento (UE) n. 2021/2115;
- Piano Strategico nell'ambito della Politica Agricola Comune, per il periodo dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2027 ("Piano Strategico della PAC 2023-2027") versione 3.2 approvato con Decisione C(2024) 6849 FINAL DEL 30/09/2024;
- Complemento per lo sviluppo rurale del piano strategico pac 2023 - 2027 della Regione Campania versione 3.0 approvato con DRD 735 del 11/11/2024.
- Criteri di selezione DRD 178 del 01/04/2025 "PS PAC 2023/2027 - Complemento di Sviluppo Rurale della CAMPANIA - Fondo FEASR: Approvazione del documento consolidato "Criteri di selezione degli interventi del CSR Campania 2023/2027 - Edizione 5.0"".

### Normativa

La Regione Campania adotta il presente avviso in coerenza ed attuazione della normativa Unionale, Nazionale, Regionale e delle pertinenti Circolari Agea.

Tale normativa è analiticamente riportata nei seguenti documenti:

- Disposizioni Comuni - Interventi non a superficie e/o a capo (Interventi non SIGC) - versione 1.1 approvate con DRD n.999 del 23 dicembre 2024 (di seguito Disposizioni Comuni), paragrafo 2;
- Circolare Agea Coord. Prot. n. 00211371 del 14 marzo 2024: "Domanda unificata interventi SIGC a superficie, fascicolo aziendale e nuovo SIPA a partire dalla campagna 2024. Atto unico";

- Circolare AGEA - ISTRUZIONI OPERATIVE N. 26 del 18/03/2024 – “Gestione del fascicolo aziendale”.
- DM MASAF - N.0093348 del 26/02/2024: “Disposizioni attuative e criteri per determinare le percentuali di riduzione applicabili per inadempienze degli obblighi della condizionalità “rafforzata” 2023-2027 e per violazione degli impegni dei regimi ecologici per il clima e l’ambiente e degli interventi di sviluppo rurale finanziati dal FEASR 2023-2027”.
- Disposizioni specifiche SRH 01 "Erogazione servizi di consulenza", SRH 03 "Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali"; SRG 09 "Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare"

Ad integrazione di quanto sopra, si applicherà altresì, per quanto compatibile, la seguente normativa nazionale e regionale di settore:

- REGOLAMENTO (UE) 2023/2831 DELLA COMMISSIONE del 13 dicembre 2023 relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell’Unione europea agli “aiuti de minimis”.

Le versioni vigenti del PSP 2023 – 2027, del CSR della Regione Campania e delle Disposizioni Comuni sono disponibili sul sito della Regione Campania all’indirizzo:

[www.agricoltura.regione.campania.it](http://www.agricoltura.regione.campania.it)

### 3. OBIETTIVI E FINALITÀ

L’intervento SRG07 nel suo complesso sostiene la preparazione e l’attuazione di progetti di cooperazione articolati in una o più operazioni, condivisi da parte di gruppi di beneficiari pubblici e/o privati, relativi a specifici settori/ambiti per favorire in tutte le aree rurali l’uso di soluzioni innovative, mettendo in atto anche eventuali soluzioni possibili offerte dalle tecnologie digitali e dalla multifunzionalità agricola e forestale, capaci di:

- generare ricadute positive economiche, sociali e ambientali;
- contrastare fenomeni di spopolamento e abbandono;
- rafforzare le relazioni e scambi fra le zone rurali e/o con quelle urbane.

In particolare, nelle aree più bisognose, di dimensione limitata (comuni/aggregazioni di comuni), l’intervento assume rilevanza per sostenere l’attivazione di comunità di attori al fine di favorire:

- approcci innovativi (organizzativi, di processo, prodotto, sociale);
- la creazione di economie di scala;
- sviluppare l’economia circolare e inclusiva in vari settori (produttivi, turistici, ambientali, socio-culturali);
- migliorare la qualità della vita a livello locale e potenziare i servizi alla popolazione.

Questo intervento trae vantaggio e allo stesso tempo rafforza, completa, consolida l’azione promossa a livello territoriale attraverso altri interventi del CSR Campania ed altri strumenti legislativi nazionali/regionali (es. Comunità e Distretti del cibo, turistici e produttivi nelle loro diverse declinazioni). Perciò, le strategie/progetti di cooperazione, ovvero la progettazione integrata, dovrebbero considerare anche le altre politiche attive sul territorio di competenza per favorire le complementarità e sinergie con esse, al fine di massimizzare l’impatto degli interventi proposti.

In particolare, l’intervento sostiene la preparazione e l’attuazione di strategie/progetti di

cooperazione afferenti ad uno o più ambiti:

- Cooperazione per i sistemi del cibo, filiere e mercati locali;
- Cooperazione per il turismo rurale;
- Cooperazione per l'inclusione sociale ed economica;
- Cooperazione per la sostenibilità ambientale

L'ambito di riferimento per questo avviso è la Cooperazione per i sistemi del cibo, filiere e mercati locali, le cui finalità generali sono:

- valorizzare le filiere produttive locali (agricole, ecc.);
- organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse; rafforzare i mercati locali (agricoltura sostenuta dalla comunità, reti produttori-consumatori, forme associative e accordi con catene distributive/ristorazione/farmer's market ecc.);
- incrementare processi di economia circolare e di riduzione degli sprechi;
- promuovere il consumo consapevole e la sicurezza alimentare;
- favorire la vendita diretta.

In particolare, l'intervento sostiene la preparazione e l'attuazione di progetti integrati, *denominati progetti complessi di filiera*, nei seguenti comparti:

- 1) olivicolo;
- 2) florovivaistico;
- 3) allevamento allo stato brado, semibrado e selvaggina proveniente da allevamento o da caccia di selezione.

L'approccio operativo del progetto complesso di filiera presuppone:

- un accordo sottoscritto fra soggetti operanti nell'ambito della filiera, che individua il soggetto promotore/capofila, le finalità che si intendono raggiungere, gli obblighi e le responsabilità reciproche, denominato Accordo di Filiera;
- un progetto finalizzato al raggiungimento di obiettivi specifici e misurabili - costituito da un insieme di operazioni, in cui sono individuati i "beneficiari diretti" e le azioni che ciascuno di essi realizza.

Il progetto complesso di filiera (PCF) proposto può prevedere azioni compatibili con gli interventi previsti dal CSR Campania 2023/2027 di seguito elencati:

SRD 01	Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole
SRD 02	Investimenti produttivi agricoli per ambiente clima e benessere animale: azione C Investimenti irrigui azione D Investimenti per il benessere animale
SRD 03	Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole: e) attività turistico-ricreative e attività legate alle tradizioni rurali e alla valorizzazione delle risorse naturali e paesaggistiche
SRD 04	Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale: Azione 1 – Investimenti non produttivi finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità e a preservare il paesaggio rurale
SRD 09	Investimenti non produttivi nelle aree rurali: Azione 2 - miglioramento degli alpeggi attraverso la realizzazione, recupero e/o ampliamento dei fabbricati di alpeggio e di altre tipologie di fabbricati e manufatti rurali) (esclusivamente per la filiera zootecnica

SRD 13	Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli Azione 1 - Investimenti per la trasformazione commercializzazione prodotti agricoli
SRG 10	Promozione dei prodotti di qualità

#### Azioni AKIS

SRG 01	Sostegno gruppi operativi PEI AGRICOLI
SRH 01	Erogazione servizi di consulenza
SRH 03	Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali
SRH 04	Azioni di informazione
SRH 05	Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale e i territori rurali

#### 4. AMBITO TERRITORIALE

Il sostegno è riconosciuto per investimenti localizzati sull'intero territorio regionale ovvero gli interventi compresi in un "progetto complesso di filiera" devono essere realizzati sul territorio della Regione Campania. Nel caso di interventi immateriali l'ammissibilità ad aiuto è in funzione della sede legale del soggetto richiedente e/o della ricaduta dell'operazione a livello di tessuto agricolo regionale come definita nelle specifiche schede di operazione e successivi documenti attuativi. Il "progetto di filiera" può peraltro avere valenza sovra-regionale, fermo restando che potranno essere finanziate ai sensi del presente Avviso pubblico le sole operazioni riconducibili al territorio regionale come sopra indicato. In particolare, le azioni di informazione e promozione dell'intervento SRG 10 possono essere attivate nel mercato interno europeo.

#### 5. DOTAZIONE FINANZIARIA

Per l'intero periodo di programmazione CSR Regione Campania 2023-2027, il contributo pubblico previsto per gli interventi di cui al presente Avviso ammonta complessivamente a € 60.000.000,00, dei quali € 30.000.000,00 per la filiera olivicola, € 15.000.000,00 per la filiera allevamento allo stato brado, semibrado e selvaggina, € 15.000.000,00 per la filiera florovivaistica.

#### 6. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

L'intervento sostiene la preparazione e l'attuazione di progetti complessi di filiera, intesi come progetti di cooperazione articolati in una o più operazioni, condivisi da parte di gruppi di beneficiari pubblici e/o privati, relativi a specifici settori/ambiti per favorire in tutte le aree rurali l'uso di soluzioni innovative.

Il "progetto complesso di filiera" presuppone la sottoscrizione di un apposito accordo (Accordo di Filiera) cui partecipano una pluralità di soggetti ("beneficiari diretti" e "beneficiari indiretti") collegati tra loro da vincoli di carattere contrattuale e nel quale vengono regolati obblighi e responsabilità reciproche, che concorrono alla definizione del criterio "stabilità delle operazioni".

Si definisce beneficiario diretto un soggetto impegnato nella realizzazione di un piano individuale di intervento articolato in specifiche azioni compatibili con uno o più interventi del CSR.

Si definisce beneficiario indiretto un soggetto che usufruisce di una positiva ricaduta dei vantaggi derivanti dalla realizzazione del PCF pur non partecipando a nessuna azione specifica.

In questa categoria possono rientrare anche soggetti che non possiedono i requisiti per accedere alle singole operazioni (es. imprenditori agricoli di altre regioni, operatori della distribuzione, imprese che forniscono servizi a supporto della filiera, i Comitati di Gestione degli Ambiti Territoriali di Caccia – ATC - nel caso di PCF che riguardino anche la selvaggina).

I “beneficiari indiretti” - per essere riconosciuti come tali - hanno l’onere di sottoscrivere l’accordo di filiera e possono partecipare a più “progetti di filiera” anche nell’ambito del medesimo settore/comparto/raggruppamento.

Sono ammissibili a sostegno, oltre alle attività riconducibili direttamente all’intervento SRG07 in capo al capofila, le azioni, in cui sono articolati i piani individuali, compatibili ai seguenti interventi:

### **SRD 01 - Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole**

Investimenti connessi al ciclo produttivo agricolo delle aziende, che perseguono una o più delle seguenti finalità specifiche:

- a) valorizzazione del capitale fondiario (miglioramento e ricomposizione fondiari, miglioramento e/o nuova realizzazione di strutture produttive) e delle dotazioni delle aziende, inclusi gli investimenti in nuovi impianti irrigui (anche con funzioni antibirina) che possono comportare una estensione delle superfici irrigate nonché la realizzazione e miglioramento di stoccaggi idrici alimentati non esclusivamente da acque stagionali.
- b) incremento delle prestazioni climatico-ambientali e per il benessere animale, anche attraverso la riduzione ed ottimizzazione dell’utilizzo degli input produttivi (incluso l’approvvigionamento energetico ai fini dell’autoconsumo), la riduzione e gestione sostenibile dei residui di produzione e la rimozione e smaltimento dell’amianto/cemento amianto;
- c) miglioramento delle caratteristiche dei prodotti e differenziazione della produzione sulla base delle esigenze di mercato;
- d) introduzione di innovazione tecnica e gestionale dei processi produttivi attraverso investimenti in tecnologia digitale;
- e) valorizzazione delle produzioni agricole aziendali attraverso la lavorazione, trasformazione e commercializzazione (incluse le fasi di conservazione/immagazzinamento e di confezionamento) dei prodotti, anche nell’ambito di filiere locali e/o corte.

### **SRD 02 - Investimenti produttivi agricoli per ambiente clima e benessere animale**

**Azione C - Gli investimenti negli impianti irrigui.** Investimenti finalizzati a realizzare un uso efficiente e sostenibile delle risorse irrigue. In tale contesto sono previsti investimenti aziendali per il miglioramento, rinnovo e ripristino di impianti irrigui aziendali che comportino un risparmio nell’utilizzo di risorse idriche nonché investimenti che promuovono lo stoccaggio e il riuso di tali risorse, anche nell’ottica di garantire l’irrigazione di soccorso in periodi di scarsa disponibilità.

**Azione D - Investimenti per il benessere animale** mirati a favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico, anche attraverso l’introduzione di sistemi di gestione innovativi e di precisione, che incrementino il benessere degli animali e la biosicurezza, anche con riferimento all’antimicrobico resistenza. In tale contesto, inoltre, sono previsti investimenti per adeguare la fornitura di acqua e mangimi secondo le esigenze naturali dell’allevamento, per la cura degli animali ed il miglioramento delle condizioni abitative (come l’aumento delle disponibilità di spazio, le superfici dei pavimenti, i materiali di arricchimento, la luce naturale), e per offrire

accesso all'esterno agli animali. Tali investimenti devono comunque riguardare allevamenti che rispondano ai requisiti degli allevamenti bradi e semibradi.

### **SRD03 - Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole**

#### **e) attività turistico-ricreative e attività legate alle tradizioni rurali e alla valorizzazione delle risorse naturali e paesaggistiche;**

L'intervento persegue l'obiettivo di concorrere all'incremento del reddito delle famiglie agricole nonché a migliorare l'attrattività delle aree rurali e, allo stesso tempo, contribuisce a contrastare la tendenza allo spopolamento delle stesse, sostenendo gli investimenti delle aziende agricole in attività extra-agricole finalizzate alle attività turistico-ricreative e attività legate alle tradizioni rurali e alla valorizzazione delle risorse naturali e paesaggistiche.

### **SRD 04 - Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale (Azione 1 – Investimenti non produttivi finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità e a preservare il paesaggio rurale)**

L'intervento sostiene la realizzazione e/o il recupero di muretti a secco, terrazzamenti e/o ciglionamenti e delle sistemazioni idrauliche agrarie funzionali alla regimazione dei deflussi superficiali ad essi collegate, e/o recinzioni tradizionali.

Viene fornito un sostegno ad investimenti che perseguono le finalità specifiche di:

- contribuire a rendere il sistema agricolo più resiliente ai cambiamenti climatici, incrementando la complessità specifica ed ecosistemica delle aree coltivate;
- salvaguardare la biodiversità animale e vegetale favorendo la riproduzione di specie floristiche e faunistiche autoctone e contenendo al contempo la diffusione di specie alloctone;
- consentire la convivenza pacifica tra agricoltori/allevatori e fauna selvatica;
- preservare gli habitat e i paesaggi rurali, storici e tradizionali, salvaguardandone gli elementi Tipici.

### **SRD09 - (attivabile solo per filiera allevamento brado, semibrado e selvaggina) investimenti non produttivi nelle aree rurali (azione 2 - miglioramento degli alpeggi attraverso la realizzazione, recupero e/o ampliamento dei fabbricati di alpeggio e di altre tipologie di fabbricati e manufatti rurali)**

L'intervento sostiene il miglioramento dei pascoli e delle strutture direttamente a questi collegate di proprietà di soggetti che non esercitano l'attività di allevamento

### **SRD 13 - Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli (Az. 1)**

Ai fini del presente intervento, per processi di trasformazione e commercializzazione si intendono uno o più dei seguenti processi: cernita, lavorazione, conservazione, stoccaggio, condizionamento, trasformazione, confezionamento, commercializzazione dei prodotti della filiera agroindustriale.

In tale contesto, è prevista la concessione del sostegno ad investimenti che perseguono le finalità specifiche delle due azioni di seguito descritte:

- a) valorizzazione del capitale aziendale attraverso l'acquisto, realizzazione, ristrutturazione, ammodernamento di impianti e strutture di cernita, lavorazione, conservazione, stoccaggio, condizionamento, trasformazione, confezionamento, commercializzazione dei prodotti della filiera agroindustriale;

- b) miglioramento tecnologico e razionalizzazione dei cicli produttivi, incluso l'approvvigionamento e l'efficiente utilizzo degli input produttivi, tra cui quelli energetici e idrici, in un'ottica di sostenibilità;
- c) miglioramento dei processi di integrazione nell'ambito delle filiere;
- d) adeguamento/potenziamento degli impianti e dei processi produttivi ai sistemi di gestione della qualità e ai sistemi di gestione ambientale, di rintracciabilità e di etichettatura del prodotto;
- e) miglioramento della sostenibilità ambientale, anche in un'ottica di riutilizzo dei sottoprodotti e degli scarti di lavorazione;
- f) conseguimento di livelli di sicurezza sul lavoro superiori ai minimi indicati dalla normativa vigente;
- g) aumento del valore aggiunto delle produzioni, inclusa la qualificazione delle produzioni attraverso lo sviluppo di prodotti di qualità e/o sotto l'aspetto della sicurezza alimentare;
- h) apertura di nuovi mercati.

### **SRG 10 - Promozione dei prodotti di qualità**

L'intervento sostiene la realizzazione di iniziative di informazione e promozione da parte di associazioni di produttori sui regimi di qualità dell'Unione europea e sui sistemi di qualità nazionali e regionali per migliorare la redditività delle imprese e la loro posizione nella catena del valore, consolidare le filiere agroalimentari dei prodotti di qualità e aumentare il grado di conoscenza e il consumo dei prodotti di qualità da parte dei consumatori sul mercato interno all'Unione.

L'intervento è finalizzato ad avviare attività di informazione e promozione dei prodotti di qualità presso i consumatori dell'Unione Europea, perseguendo le seguenti azioni:

1. promuovere e realizzare azioni di informazione dei sistemi di qualità verso i consumatori e gli operatori;
2. incentivare iniziative di promozione dei prodotti di qualità sul mercato interno dell'UE;
3. informare i consumatori riguardo le caratteristiche nutrizionali dei prodotti di qualità e aumentare la consapevolezza sui vantaggi ambientali legati all'utilizzo di tecniche di produzione sostenibili previste dai regimi di qualità anche al fine di incrementare e valorizzare gli aspetti economici e commerciali delle singole produzioni;
4. favorire l'integrazione di filiera per migliorare la competitività delle aziende agricole

### **SRG01 - Sostegno gruppi operativi PEI AGRI**

L'intervento è finalizzato al sostegno dei Gruppi Operativi del PEI AGRI.

I GO promuovono la conoscenza, l'innovazione e la digitalizzazione nel settore agricolo, forestale e nelle aree rurali nonché la loro diffusione mediante l'individuazione di problemi/opportunità e delle relative soluzioni innovative, attuate nell'ambito di un partenariato che realizza un progetto. L'attuazione del progetto avviene attraverso l'applicazione dell'approccio interattivo all'innovazione, che promuove la partecipazione degli utenti delle innovazioni e di tutti gli altri soggetti che, a vario titolo, sono coinvolti nelle fasi di realizzazione.

### **SRH01 - Erogazione servizi di consulenza**

Le attività di Consulenza mirano a soddisfare le esigenze di supporto espresse dalle imprese agricole, forestali e operanti in aree rurali su aspetti tecnici, gestionali, economici, ambientali e sociali e a diffondere le innovazioni sviluppate tramite progetti di ricerca e sviluppo, tenendo

conto delle pratiche agronomiche e zootecniche esistenti, anche per quanto riguarda la fornitura di beni pubblici.

### **SRH 03 - Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali.**

L'intervento è finalizzato alla crescita delle competenze e capacità professionali degli addetti operanti a vario titolo nel settore agricolo, forestale e nei territori rurali. L'intervento sostiene la formazione e l'aggiornamento professionale dei soggetti destinatari, anche in sinergia tra di loro, attraverso attività di gruppo e individuali quali corsi, visite aziendali, sessioni pratiche, scambi di esperienze professionali, coaching, tutoraggio, stage, ecc.

### **SRH 04 - Azioni di informazione**

L'intervento sostiene la realizzazione di attività ricadenti in una o più delle seguenti tipologie: iniziative di confronto (sportelli informativi, incontri tecnici, convegni, seminari ecc.), prodotti informativi (bollettini, newsletter, opuscoli, pubblicazioni, schede, ecc.) su supporto multimediale o tramite strumenti social/web e altre iniziative idonee alla diffusione delle informazioni. I progetti informativi sono collegati alle tematiche indicate nell'art. 15, paragrafo 4) del Reg. (UE) 2021/2115.

### **SRH 05 - Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale e i territori rurali**

L'intervento è finalizzato a sostenere progetti dimostrativi in grado di favorire il rafforzamento e lo scambio di conoscenze a favore degli addetti dei settori agricolo, forestale, degli altri soggetti pubblici e privati e dei gestori del territorio operanti nelle zone rurali e, più in generale, dei cittadini e dei consumatori mediante la verifica diretta, in presenza o a distanza, delle opportunità offerte dalle innovazioni e dai risultati della ricerca.

***Il programma di investimento deve prevedere, pena la non ammissibilità del progetto complesso di filiera, interventi AKIS per un importo non inferiore al 5% del piano di investimento fino ad un massimo del 10%. Gli importi ammessi in sede di valutazione di merito (Fase 1), non subiranno rideterminazioni in caso di variazione del valore della spesa complessiva ammessa del PCF a seguito di variazioni, varianti e/o revoche.***

## **7. BENEFICIARI**

Per l'intervento SRG07 i beneficiari devono configurarsi come:

- partenariati pubblico e/o privati di nuova costituzione che individuano un capofila;
- partenariati pubblico e/o privati già costituiti e con forma giuridica riconosciuta che individuano un capofila o un legale rappresentante.

I partenariati di nuova costituzione potranno partecipare costituendosi in Associazione Temporanea di Scopo entro data di presentazione della domanda a mezzo atto pubblico o scrittura privata autenticata con conferimento di mandato collettivo speciale con rappresentanza al soggetto qualificato come mandatario, che assumerà il ruolo di capofila.

Il soggetto proponente si identifica con il capofila individuato tra i soggetti costituitisi nell'ATS ed è l'unico soggetto a poter svolgere attività nell'ambito dell'intervento SRG 07.

**Un soggetto può essere capofila di più progetti complessi di filiera.**

**I Beneficiari diretti il cui piano di intervento individuale prevede azioni afferenti agli interventi SRD01, SRD02, SRD03, SRD04, SRD09, SRD13, possono aderire ad un solo progetto complesso di Filiera.**

**I Beneficiari diretti degli interventi SRG01, SRG10, SRH01, 03, 04 e 05 possono aderire a più progetti complessi di filiera.**

Inoltre, il Capofila/Proponente, ha la responsabilità di:

- Rappresentare tutti i beneficiari del PCF ed è l'interlocutore di riferimento nei rapporti con l'AdG del CSR e con l'Organismo Pagatore, per qualsiasi tipo di richiesta di informazione e adempimento.
- Presentare la proposta progettuale, la domanda di sostegno ed eventuali domande di variazioni del Progetto all'AdG del CSR, incluse quelle relative al piano finanziario.
- Garantire il coordinamento complessivo del PCF facendo in modo che i Beneficiari, ciascuno per le proprie funzioni specifiche, concorrano alla realizzazione degli obiettivi di progetto assicurando l'interazione e il confronto sistematico fra gli stessi lungo tutto il percorso di sviluppo/implementazione/divulgazione del PCF.
- Garantire il monitoraggio dei progressi compiuti verso il conseguimento degli obiettivi del Progetto Complesso di Filiera;
- Elaborare e predisporre le relazioni consuntive e previsionali necessarie e sufficienti all'attuazione del progetto complesso di Filiera
- Garantire attività di animazione e comunicazione, informazione ed aggiornamento del Progetto complesso di filiera.
- Provvedere alla divulgazione e informazione sul progetto, sulle attività e i risultati conseguiti.
- Garantire il rispetto delle disposizioni in materia di pubblicità e informazione e fornisce ai Beneficiari tutte le informazioni e documenti necessari per l'attuazione delle attività.

Per quanto attiene gli aspetti finanziari il Capofila:

- Assicura il coordinamento amministrativo e finanziario del Progetto Complesso di Filiera.
- Predisporre e invia la domanda di pagamento, in nome e per conto proprio e degli altri Partner. A tal fine, provvede alla raccolta di tutta la documentazione giustificativa necessaria per la predisposizione delle domande di pagamento.
- Riceve le risorse dall'Organismo pagatore e provvede con tempestività alla loro ripartizione ai singoli partner sulla base delle spese di loro competenza rendicontate e riconosciute, e ne dà prova al Soggetto Attuatore entro il SAL successivo ed a seguito del Saldo finale.
- Garantisce l'utilizzo di un sistema di contabilità separata o una codifica contabile adeguata a tutte le transazioni finanziarie relative al Progetto.
- In caso l'ATS sia oggetto da parte dell'Organismo Pagatore di recupero di somme indebitamente percepite, di accertamento di sanzioni amministrative e riduzioni, ne informa tempestivamente i partner interessati e, a seguito della corresponsione di quanto dovuto ad AGEA, in base agli accordi sottoscritti fra i partner in sede di "Accordo di partenariato", provvede al recupero delle stesse e degli eventuali interessi di mora.

I singoli soggetti, se ne hanno i requisiti, possono attivare azioni nell'ambito dei vari interventi previsti come elencati nella tabella seguente dove sono riportati gli interventi nonché i soggetti beneficiari:

Tipologia di intervento	Soggetti Beneficiari
SRD01, SRD02, SRD03, SRD04	Imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell'art. 2135 del Codice civile, con l'esclusione degli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di selvicoltura e acquacoltura ovvero imprenditori che, tenuto conto dell'esclusione predetta, esercitano l'attività di coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse
SRD09 (attivabile solo per filiera zootecnia)	Enti pubblici territoriali e soggetti di diritto pubblico, in forma singola o associata; Fondazioni e associazioni non a scopo di lucro; Partenariati tra soggetti pubblici e privati; Soggetti privati che non esercitano attività agricola; cooperative sociali.
SRD13	imprese, singole o associate, che operano nell'ambito delle attività di trasformazione, e/o commercializzazione (come definite nella precedente sezione Finalità e descrizione generale), dei prodotti agricoli inseriti nell'Allegato I del Trattato di Funzionamento della UE, esclusi i prodotti della pesca e dell'acquacoltura. Il prodotto finale ottenuto dal processo di trasformazione e/o commercializzato può non ricadere nell'elenco del suddetto Allegato I.
SRG10	<ul style="list-style-type: none"> <li>• I gruppi di produttori, anche temporanei, o le loro associazioni di qualsiasi natura giuridica, incluse le Organizzazioni di produttori e le loro associazioni riconosciute ai sensi della normativa regionale, nazionale e unionale;</li> <li>• le Organizzazioni interprofessionali;</li> <li>• i Consorzi di tutela (riconosciuti dal Masaf);</li> <li>• le Cooperative agricole e loro Consorzi;</li> <li>• le Reti di impresa fra produttori dei regimi ammessi al sostegno</li> </ul>
SRG01	<p>Gruppo Operativo, nel caso specifico coincidente con il Partenariato che sottoscrive l'accordo di filiera, che abbia almeno due soggetti, beneficiari diretti, compresi tra le seguenti categorie:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• imprese agricole e/o forestali (in forma singola e/o associata) con sede legale e/o operativa nella regione di appartenenza;</li> <li>• altre imprese operanti nelle aree rurali rilevanti per il raggiungimento degli obiettivi del Gruppo Operativo;</li> <li>• enti pubblici e/o imprese private operanti nel settore della ricerca e/o della formazione;</li> <li>• soggetti prestatori di consulenza;</li> <li>• altri soggetti del settore agricolo, alimentare e forestale, dei territori rurali e della società civile rilevanti per il raggiungimento degli obiettivi del Gruppo Operativo</li> <li>• imprese attive nel campo dell'ICT;</li> <li>• Adg nazionale, Regioni e Province autonome anche attraverso i loro Enti strumentali, Agenzie e Società in house.</li> </ul>

SRH01	Organismi di Consulenza Qualificati, soggetti pubblici e/o privati presenti nell'“Elenco” istituito con Bando approvato con DRD n. 621 del 23/10/2023 e s.m.i. e successiva graduatoria approvata con DRD n. 286 del 10/05/2024 e ssmmi, tenendo presente le rispettive attribuzioni delle macroaree.
SRH03	Organismi di Formazione Qualificati, soggetti pubblici e/o privati presenti nell'“Elenco” istituito con Bando approvato con DRD n. 621 del 23/10/2023 e successiva graduatoria approvata con DRD n. 286 del 10/05/2024, tenendo presente le rispettive attribuzioni delle macroaree.
SRH04	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Enti di Formazione accreditati per SRH03;</li> <li>- Soggetti prestatori di consulenza per SRH01;</li> <li>- Enti di ricerca, Università e Scuole di studi superiori universitari pubblici e privati.</li> <li>- Istituti tecnici superiori;</li> <li>- Istituti di istruzione tecnici e professionali;</li> <li>- Altri soggetti pubblici e privati attivi nell'ambito dell'AKIS;</li> <li>- Regioni e Province autonome anche attraverso i loro Enti strumentali, Agenzie e Società in house.</li> <li>- Società attive nel campo della comunicazione (multimedialità, editoria, ICT, organizzazione di eventi, etc) per usufruire anche di soggetti specializzati al di fuori di AKIS.</li> </ul>
SRH05	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Enti di Formazione accreditati per SRH03;</li> <li>- Soggetti prestatori di consulenza per SRH01;</li> <li>3. Enti di ricerca, Università e Scuole di studi superiori universitari pubblici e privati;</li> <li>4. Istituti tecnici superiori;</li> <li>5. Istituti di istruzione tecnici e professionali;</li> <li>6. Altri soggetti pubblici e privati attivi nell'ambito dell'AKIS;</li> <li>7. Regioni e Province autonome anche attraverso i loro Enti strumentali, Agenzie e Società in house</li> </ul>

## 8. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ ED ALTRE CONDIZIONI PRECLUSIVE

Per accedere ai contributi del presente intervento bisogna che risultino soddisfatti, all'atto di presentazione della proposta progettuale, tutti i requisiti di seguito descritti, pena l'inammissibilità della stessa.

Codice Descrizione	Codice Descrizione
CR01	Il progetto complesso di filiera deve essere presentato con un piano di attività in cui vengono definiti finalità e obiettivi del progetto, ambito di intervento, soggetti coinvolti, ruoli e responsabilità di ciascun componente, tipologia degli interventi che si prevede di realizzare, crono programma delle attività e relativi importi previsti (piano finanziario)
CR02	Il PCF deve riferirsi all'ambito di cooperazione per i sistemi del cibo, filiere e

	mercati locali.
CR03	Il PCF deve prevedere l'avvio di nuove attività così come stabilito dall' art. 77, Par. 2 del Regolamento (UE) n. 2021/2115.
CR04	Il PCF deve prevedere il sostegno alle attività di gestione e animazione del progetto e dei relativi partenariati.
CR05	L'intervento sostiene nuove forme di cooperazione ma anche forme di cooperazione già esistenti qualora avviano una nuova attività come da art. 77, Par. 2 del Regolamento (UE) n. 2021/2115.
CR06	I partenariati devono coinvolgere almeno due Beneficiari diretti ed essere rappresentati da un soggetto capofila e/o rappresentante legale che si configura come responsabile amministrativo e finanziario e coordinatore del PCF.
CR07	I partenariati non devono coinvolgere esclusivamente organismi di ricerca.

Inoltre, il progetto complesso di filiera, pena l'inammissibilità della proposta progettuale, dev'essere corredato da un Accordo di Filiera sottoscritto da tutti i soggetti beneficiari diretti e indiretti (il numero dei soggetti beneficiari diretti che sottoscrivono l'accordo non può essere inferiore a due).

L'accordo costituisce, a tutti gli effetti, un legame contrattuale fra i vari soggetti che vi partecipano e si traduce in una scrittura privata debitamente sottoscritta da tutte le parti.

L'Accordo deve contenere le seguenti informazioni:

- a) indicazione del Soggetto proponente/capofila;
- b) indicazione dei Soggetti beneficiari diretti ed indiretti e specificazione del ruolo di ognuno di essi all'interno della filiera;
- c) indicazione del rapporto sussistente tra i soggetti stessi su base associativa e/o contrattuale;
- d) durata dell'Accordo sottoscritto;
- e) attività e obiettivi che si intendono conseguire e che dovranno essere oggetto di specifici impegni ed obblighi comuni a tutti i sottoscrittori, con la descrizione dei risultati attesi, attraverso appropriati indicatori, **misurabili e valutabili**, coerenti con gli obiettivi stessi del PCF;
- f) durata degli impegni ed obblighi sottoscritti, a partire dal collaudo dell'intero PCF (liquidazione domanda di pagamento a saldo), espresso in mesi; tale termine è valevole rispetto al principio di stabilità delle operazioni previsto nei criteri di selezione;
- g) mandato collettivo speciale con rappresentanza conferito dai Soggetti beneficiari al Soggetto proponente;
- h) impegno di ciascun partecipante all'Accordo a realizzare i singoli interventi ed a rispettare gli obblighi che verranno posti a fronte della concessione degli aiuti;
- i) eventuali modalità operative in caso di subentro/integrazione dei Beneficiari diretti/indiretti;
- j) penali in caso di mancata realizzazione dei singoli interventi di cui alla lettera precedente;
- k) indicazione dei segmenti della filiera oggetto del PCF;
- l) data di decorrenza successiva alla sottoscrizione dell'Accordo.

Per quanto riguarda il punto e), a titolo meramente esemplificativo, gli impegni possono essere relativi al conferimento di quota parte della produzione, al raggiungimento e mantenimento di una certificazione per una percentuale della produzione complessiva, all'adozione di innovazioni che impattino significativamente ed in modo valutabile sulle performance ambientali e economiche dell'intera filiera, eccetera.

**Costituiscono inoltre condizioni di ammissibilità quelle corrispondenti alle diverse azioni descritte nell'Allegato A, laddove siano previste nei Piani di Investimento Individuale.**

### **8.1. Condizioni di ammissibilità dei Beneficiari diretti**

I Soggetti beneficiari, alla data di presentazione della proposta progettuale del PCF, devono possedere i seguenti requisiti soggettivi:

- a) essere regolarmente costituito ed iscritto nel registro della Camera di commercio, industria, artigianato ed agricoltura, ove tenuto alla relativa iscrizione;
- b) essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essere in liquidazione volontaria e non essere sottoposti a procedure concorsuali;
- c) non essere in stato di fallimento ovvero che non sia stata aperta nei propri confronti altra procedura concorsuale con finalità liquidatoria e cessazione dell'attività;
- d) non avere procedimenti in corso per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 6 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 e s.m.i. o di una delle cause ostative previste all'art. 67 dello stesso. L'esclusione all'erogazione delle agevolazioni opera se la pendenza del procedimento riguarda:
  - il titolare o il direttore tecnico, per le imprese individuali;
  - i soci o il direttore tecnico, per le società in nome collettivo;
  - i soci accomandatari o il direttore tecnico, per le società in accomandita semplice;
  - gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza o il direttore tecnico o il socio unico persona fisica, ovvero il socio di maggioranza in caso di società con un numero di soci pari o inferiore a quattro, se si tratta di altro tipo di società;
- e) di non essere stato condannato con sentenza passata in giudicato, né essere oggetto di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, né di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale per reati che comportano la pena accessoria del divieto di contrarre con la pubblica amministrazione. L'esclusione e il divieto operano se la sentenza o il decreto sono stati emessi nei confronti dei soggetti indicati al punto precedente. In ogni caso, l'esclusione e il divieto operano anche nei confronti dei soggetti cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione della sentenza o del decreto di cui sopra, qualora l'impresa non dimostri che vi sia stata completa ed effettiva dissociazione della condotta penalmente sanzionata. L'esclusione e il divieto in ogni caso non operano quando il reato è stato depenalizzato ovvero quando è intervenuta la riabilitazione ovvero quando il reato è stato dichiarato estinto dopo la condanna ovvero in caso di revoca della condanna medesima;
- f) non avere commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di edilizia e urbanistica, lavoro, prevenzione degli infortuni e salvaguardia dell'ambiente sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro;
- g) non avere commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi

- relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana;
- h) non avere commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana;
  - i) di essere in regola con le norme ovvero di non essere tenuto al rispetto delle norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili ai sensi dell'art. 17 della Legge n. 68/99, ovvero analoga, se prescritta dal paese d'origine;
  - j) non trovarsi in condizioni tali da risultare impresa in difficoltà, così come individuata nella Parte I, capitolo 2, paragrafo 2.4, punto 15) degli orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 o dall'articolo 2, punto 18) del regolamento (UE) n. 651/2014 o dall'articolo 2, punto 14) del regolamento (UE) n. 702/2014;
  - k) non aver ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato aiuti che le Autorità Italiane sono tenute a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi dell'art. 16 del Regolamento (UE) n. 2015/1589, del Consiglio del 13 luglio 2015;
  - l) essere in regola con la restituzione di somme dovute in relazione a provvedimenti di revoca di agevolazioni concesse dal Ministero e non trovarsi nella condizione di aver ricevuto e non rimborsato aiuti dichiarati incompatibili con il mercato interno;
  - m) essere nella condizione di insussistenza di procedure giudiziarie interdittive, esecutive o cautelari civili o penali nei confronti del Soggetto beneficiario e che non sussistono, a carico dello stesso, imputazioni ai sensi di quanto disposto dal decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231e s.m.i.;
  - n) di non avere impedimenti che escludono la capacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione ai sensi della normativa vigente;
  - o) di non avere ancora avviato, alla data di presentazione della presente domanda, il Progetto proposto.

Il possesso dei requisiti sopraindicati deve essere attestato mediante dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, secondo lo schema di cui all'Allegato 4 al presente Avviso.

Ai Soggetti proponenti si applicano i requisiti soggettivi previsti dal presente articolo per i Soggetti beneficiari laddove applicabili.

Inoltre, ciascun beneficiario, al momento della presentazione della proposta progettuale, deve aver già costituito, aggiornato e validato il fascicolo aziendale. Tale documentazione fa fede nei confronti delle pubbliche Amministrazioni come previsto all'art. 25, comma 2, D.L. 5/2012. La scheda validata deve contenere tutti gli elementi utili per l'istruttoria e la valutazione del progetto. Le informazioni aziendali saranno desunte esclusivamente dal fascicolo aziendale validato.

La verifica delle condizioni di cui ai precedenti commi sarà effettuata nell'ambito dell'istruttoria della domanda di sostegno.

## **9. SPESE AMMISSIBILI**

L'intervento sostiene la preparazione e l'attuazione di progetti complessi di filiera intesi come progetti di cooperazione articolati in una o più operazioni.

Per l'intervento SRG07 sono ammissibili, nella misura massima del 10% della spesa complessiva prevista per l'attuazione del progetto complesso di filiera, le seguenti categorie di spesa:

- 1) Costi per studi sulla zona interessata, studi di fattibilità, acquisizione di consulenze specifiche, stesura di piani o di documenti equivalenti.
- 2) Divulgazione di studi, di informazioni sulla progressione e i risultati del progetto, predisposizione di materiale informativo (anche digitale).
- 3) Costo dell'animazione della zona interessata al fine di rendere fattibile un progetto territoriale collettivo.
- 4) Costi di esercizio e amministrativi della cooperazione compresi i costi legali per la costituzione del Partenariato.
- 5) Costi relativi all'attività di monitoraggio del progetto.
- 6) Costi delle attività promozionali (relativi agli obiettivi del progetto).

Inoltre, per un importo complessivo aggiuntivo non superiore al 10% della spesa complessiva prevista per l'attuazione del progetto complesso di filiera, sono ammissibili i costi relativi alla erogazione, affidata al capofila, di servizi collettivi, resi ai beneficiari diretti ed indiretti, a titolo gratuito, quali ad esempio: acquisizione di macchine operatrici, limitatamente alle quote di ammortamento maturate per il periodo di attuazione del progetto, acquisizione di servizi specialistici (da parte di manodopera specializzata, o external expertise, che non rientrino nelle attività di consulenza e di formazione professionale), ivi compresa la formazione degli operatori.

***Gli importi direttamente riconducibili alla SRG07 ammessi a conclusione della fase di valutazione di merito (graduatoria definitiva di merito) non sono soggetti a rideterminazione nel caso di una variazione entro il 20% del valore complessivo della spesa ammessa del PCF a seguito di variazioni, varianti, rinunce e/o revoche.***

***Nel caso di variazioni superiori al 20%, si provvederà alla rideterminazione in modo proporzionale alla percentuale eccedente.***

Sono inoltre ammessi i costi diretti per investimenti materiali e immateriali connessi alle azioni del progetto riconducibili alle tipologie di costo degli altri interventi del PSP o ad altri strumenti di sostegno nazionali o dell'Unione che sono definiti ai paragrafi 3 e 7.

Le spese ammissibili di tali azioni sono descritte nelle schede relative, allegate al presente avviso (allegato A).

La data iniziale di ammissibilità delle spese sostenute dai beneficiari diretti decorre dalla data di presentazione della domanda di sostegno. Fanno eccezione le spese generali preparatorie, finalizzate alla progettazione delle operazioni (inclusi gli studi di fattibilità), sostenute dal Capofila, per le quali sono ammissibili le spese effettuate fino a 6 mesi precedenti alla presentazione della proposta progettuale (fase 1).

## **10. RAGIONEVOLEZZA DELLA SPESA E COSTI UNITARI**

I costi devono essere ragionevoli, giustificati e conformi ai principi di sana gestione finanziaria, in particolare in termini di economicità e di efficienza.

Per alcune tipologie di spesa è stato previsto l'utilizzo di Unità di costi semplificati, forfettari e

standard a cui fare riferimento:

<b>SRG 07</b>	Laddove pertinente sarà adottato il sistema di costi semplificati certificato dal FORMEZ PA, approvato con Decreto Dirigenziale Regionale n.464 del 03/08/2023, conforme con quanto previsto dall'articolo 83, paragrafo 1, lettera b) del Regolamento (UE) 2021/2115, e paragrafo 2, lettera a), punto i)
<b>SRD 01</b>	<p>- Costi riferimento: <b>per le macchine ed attrezzature</b> comprese nel "Sistema di Determinazione Prezzi Massimi di Riferimento per macchine ed attrezzature agricole – SDPM", adottato dalla Regione Campania (<a href="https://sdpm.informatoreagrario.it/campania/calcs">https://sdpm.informatoreagrario.it/campania/calcs</a>)</p> <p>- Costi semplificati: <b>per gli impianti arborei</b> i costi saranno determinati attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Stima dei costi standard unitari (UCS) Castagno e Olivo – Aggiornamento 2024 della Università degli Studi di Napoli Federico II – Dipartimento di Agraria (Valori costi standard unitari (UCS) per le colture del castagno da frutto e dell'olivo (DRD n. 397 del 26.06.2024) e Rettifica dei Valori costi standard unitari (UCS) per le colture del castagno da frutto e dell'olivo (DRD n. 574 del 13.09.2024);</li> <li>- Stima dei costi standard unitari (UCS) - olivo - aggiornamento 2025 della Università degli Studi di Napoli Federico II – Dipartimento di Agraria, di cui alla nota del 20.05.2025 n. 0252217 allegato al presente avviso (allegato B).</li> </ul>
<b>SRD 02</b>	Costi di riferimento: <b>per le macchine ed attrezzature</b> comprese nel "Sistema di Determinazione Prezzi Massimi di Riferimento per macchine ed attrezzature agricole – SDPM", adottato dalla Regione Campania ( <a href="https://sdpm.informatoreagrario.it/campania/calcs">https://sdpm.informatoreagrario.it/campania/calcs</a> )
<b>SRD 04</b>	Costi di riferimento per le opere di miglioramento fondiario, ove applicabili, le costruzioni e/o le ristrutturazioni si adottano i costi di riferimento unitari approvati con DRD n. 114 del 26.02.2025 dell'Autorità di gestione. Il documento di riferimento è disponibile sul sito dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania, al link: <a href="https://www.agricoltura.regione.campania.it/CSR_2023-2027/SRD04.html">https://www.agricoltura.regione.campania.it/CSR_2023-2027/SRD04.html</a>
<b>SRG 01</b> <b>SRH 01</b> <b>SRH 03</b>	Laddove pertinente sarà adottato il sistema di costi semplificati certificato dal FORMEZ PA, approvato con Decreto Dirigenziale Regionale n.464 del 03/08/2023, conforme con quanto previsto dall'articolo 83, paragrafo 1, lettera b) del Regolamento (UE) 2021/2115, e paragrafo 2, lettera a), punto i) I costi delle proposte formative (SRH03) e di consulenza (SRH01) sono definiti attraverso l'utilizzo di Unità di Costi Semplificati, forfettari e standard, (UCS) ai sensi dell'art. 83, paragrafo 2, lettera a), punto i) del Reg. (UE) n. 2021/2115. Gli importi sono stati definiti ed approvati con DRD 455 del 17/07/2024 e DRD 624 del 07/10/2024.

Qualora la spesa da realizzare non risulti ricompresa nei sistemi sopraindicati, **nella Fase 1 – Presentazione della proposta progettuale, per giustificare la ragionevolezza della spesa, i beneficiari diretti allegheranno un solo preventivo**, che dovrà riportare i seguenti dati: intestazione al beneficiario, data, dettaglio spesa (capacità, potenze, condizioni) comparabili e riportare il riferimento al progetto di filiera.

**Nella seconda fase – presentazione della domanda di sostegno - bisognerà seguire quanto previsto dalle Disposizioni Generali al paragrafo Ragionevolezza dei costi.**

## 11. IMPORTI E ALIQUOTE

La spesa massima ammissibile è fissata in 4.000.000,00 euro con un contributo pubblico massimo erogabile fino al 100% nel rispetto dei valori di spesa massima ammessi nonché delle aliquote di contributo come riportato nella tabella seguente esplicativa

Tipo di Intervento	Spesa massima ammessa €	Aliquote
SRG 07	10% del valore totale del progetto integrato (20% con servizi collettivi) <sup>1</sup>	100%
SRD 01	200.000,00€	– 60%; – giovane aliquota al 70%; – Piccola azienda agricola 85% per Piani Individuali di Investimento con spesa non superiore a € 100.000,00;
SRD 02	100.000,00€	75%; per investimenti connessi alla mitigazione dei cambiamenti climatici, alle energie rinnovabili, alla tutela delle risorse naturali, al risparmio idrico e al benessere animale finalizzati alla riduzione delle emissioni aliquota all'80%; Combinazioni delle precedenti condizioni: fino ad un massimo dell'80%, elevabile ad 85% per progetti presentati da piccole aziende agricole.
SRD 03	60.000,00€	60%
SRD 04	Per gli interventi riferiti alle tipologie 1.3, 1.4 e 1.7.1 di spesa ammissibile (limitatamente agli interventi per le recinzioni contro la fauna selvatica), la spesa ammissibile complessiva è pari a 50.000,00 € e soltanto se in associazione ad un investimento produttivo; Per gli interventi riferiti alle tipologie 1.5, 1.7 (eccetto il punto 1.7.1 - recinzioni contro la fauna selvatica) ed 1.12 la spesa ammissibile complessiva	100%

<sup>1</sup> Gli importi direttamente riconducibili alla SRG07 ammessi a conclusione della fase di valutazione di merito (graduatoria definitiva di merito) non sono soggetti a rideterminazione nel caso di una variazione entro il 20% del valore complessivo della spesa ammessa del PCF a seguito di variazioni, varianti, rinunce e/o revoche. Nel caso di variazioni superiori al 20%, si provvederà alla rideterminazione in modo proporzionale alla percentuale eccedente.

	è pari a 100.000,00 €	
SRD 09	80.000,00€	100% per i soggetti pubblici; 80% per i soggetti privati
SRD 13	300.000,00€	60%;
SRG 10	100.000,00 €	70%
SRG 01	Interventi AKIS Non meno del 5% e fino al 10% della spesa massima del programma presentato <sup>2</sup>	100%
SRH 01		
SRH 02		
SRH 03		
SRH 04		
SRH 05		

**Per tutte le azioni è prevista la possibilità di accedere ad una anticipazione fino al 50% dell'importo del sostegno concesso a fronte dell'accensione di idonea garanzia finanziaria, di importo corrispondente al 100% dell'importo anticipato.**

## 12. PRINCIPI E CRITERI DI SELEZIONE

Ai fini della formazione della graduatoria, i progetti che risulteranno ammissibili saranno valutati sulla base della griglia di parametri di valutazione riferita ai seguenti principi:

CODICE	Principi di selezione
P01	Composizione e caratteristiche del partenariato
P02	Caratteristiche della Strategia/Programma
P03	Territorializzazione

I principi di selezione sono stati declinati nei Criteri di Selezione sotto riportati, approvati dal Comitato di monitoraggio con procedura scritta e pubblicati con DRD 178 del 01/04/2025 "PS PAC 2023/2027 - Complemento di Sviluppo Rurale della CAMPANIA - Fondo FEASR: Approvazione del documento consolidato "Criteri di selezione degli interventi del CSR Campania 2023/2027 - Edizione 5.0"

<sup>2</sup> Gli importi ammessi in sede di valutazione di merito (Fase 1), non subiranno rideterminazioni in caso di variazione del valore della spesa complessiva ammessa del PCF a seguito di variazioni, varianti, recessi e/o revoche.

<b>Principio P01 – Composizione e caratteristiche del partenariato</b>				<b>PESO PRINCIPIO</b>	
				<b>30</b>	
<b>CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE</b>	<b>CRITERIO DI SELEZIONE</b>	<b>DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE</b>	<b>ELEMENTI DI CONTROLLO</b>	<b>PUNTEGGI</b>	
P01	P01.1 Composizione del partenariato	Numero dei segmenti della filiera coinvolti nell'Accordo di Filiera (produzione, trasformazione, commercializzazione) maggiore di 2	Proposta progettuale	5	
		On/Off			
	P01.2 Coinvolgimento Aziende primarie	Sarà valutato il numero delle aziende di produzione primaria nell'ambito dell'accordo di filiera	Proposta progettuale	0	
		< 10			1
		> = 10 < 15			3
		> = 15 < 25			6
	P01.3 Adeguatezza e coerenza dei requisiti specifici posseduti dal Soggetto beneficiario rispetto alla specifica attività prevista dal Programma	Coerenza tra requisiti specifici e ruoli attribuiti ai Soggetti beneficiari dall'Accordo di filiera	Proposta progettuale	0	
		Basso			3
		Medio			6
	P01.34 Adeguatezza e coerenza dei requisiti specifici posseduti dal Capofila rispetto alla gestione di programmi analoghi	Esperienza documentata del Capofila e/o di almeno un partner nella gestione di progetti/ programmi complessi attinenti alla filiera valorizzata (progetti collettivi, di cooperazione, programmi operativi, negli ultimi 10 anni)	Proposta progettuale	0	
		<1 anno			1
		> = 1 < 3 anni			3
		> = 3 < 5 anni			6
	P01.45 Requisiti specifici posseduti dai Beneficiari	Adesione da parte del Soggetto beneficiario a sistemi di qualificazione del prodotto (media aritmetica dei beneficiari diretti) (i punteggi di SQNPI e biologico non sono			

diretti (produzione, trasformazione, commercializzazione)	cumulabili ma alternativi; il punteggio per IGP e DOP è cumulabile con il più alto degli altri due)	Proposta progettuale	
	Sistema di Qualità Nazionale Produzione Integrata (SQNPI) e Sistema di Qualità Nazionale Zootecnia (SQNZ)		1
	Certificazione biologica		2
	- Indicazione geografica protetta (IGP) - Denominazione di origine protetta (DOP)		5

<b>Principio P02 - Caratteristiche della Strategia/Programma</b>				<b>PESO PRINCIPIO</b>
				<b>60</b>
<b>CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE</b>	<b>CRITERIO DI SELEZIONE</b>	<b>DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE</b>	<b>ELEMENTI DI CONTROLLO</b>	<b>PUNTEGGI</b>
P02	P02.1 Capacità del Programma di intercettare, sviluppare e valorizzare le specificità della filiera	Viene valutata la coerenza degli interventi previsti con gli obiettivi del partenariato	proposta progettuale	
		bassa		0
		media		3
	P02.2 Numero di segmenti della filiera che realizzano investimenti	alta	6	
		N <2	proposta progettuale	0
		N = 2		3
	N = 3	6		
	P02.3 Previsione rapporti contrattuali e/o commerciali tra i beneficiari	On/Off	proposta progettuale	6
	P02.4 Durata degli impegni	D < 3 anni dalla conclusione degli investimenti	proposta progettuale	0
		D = 3 anni dalla conclusione degli investimenti		3

	> 3 anni dalla conclusione degli investimenti		6
P02.5 Impianto finanziario del Programma	Importo progetti beneficiari diretti appartenenti alla produzione < = 40% del totale degli investimenti previsti dai tre segmenti della filiera (produzione, trasformazione e commercializzazione)	proposta progettuale	1
	Importo progetti beneficiari diretti appartenenti alla produzione 40% < = 60% del totale degli investimenti previsti dai tre segmenti della filiera (produzione, trasformazione e commercializzazione)		3
	Importo progetti beneficiari diretti appartenenti alla produzione > 60% del totale degli investimenti previsti dai tre segmenti della filiera (produzione, trasformazione e commercializzazione)		6
P02.6 Idoneità dei singoli Progetti a conseguire gli obiettivi della strategia	Media ponderata rispetto all'importo dei progetti dei singoli punteggi conseguiti da ogni beneficiario privato	proposta progettuale	30

<b>Principio P03 – Territorializzazione</b>				<b>PESO PRINCIPIO</b>
				<b>10</b>
<b>CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE</b>	<b>CRITERIO DI SELEZIONE</b>	<b>DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE</b>	<b>ELEMENTI DI CONTROLLO</b>	<b>PUNTEGGI</b>
P03	P0 3.1 Superficie e/o capi allevati (UBA) interessati dagli Investimenti	Il criterio valuta il grado di coinvolgimento delle imprese agricole operanti nelle macroaree C e D (superficie in ha delle colture e/o UBA coinvolte post investimento):	proposta progettuale	
		< 50%		0
		70% = > 50%		5
		> 70%		10

**Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100**

**La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo pari a 60, di cui almeno 40 sui principi P01 e P02.**

### **13. MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE DI PROGRAMMA COMPLESSO DI FILIERA**

La presentazione e selezione delle proposte progettuali è organizzata in 2 Fasi:

- fase 1 presentazione della proposta progettuale;
- fase 2 presentazione della domanda di sostegno.

Accederanno alla fase 2 esclusivamente le proposte progettuali in posizione utile nella graduatoria di merito definitiva;

I PCF selezionati dovranno presentare la domanda di sostegno completa di tutta la documentazione amministrativa e finanziaria richiesta per la verifica dell'ammissibilità a finanziamento.

#### **13.1. FASE 1 - PRESENTAZIONE PROPOSTA PROGETTUALE**

**La proposta progettuale, esclusivamente inoltrata attraverso la specifica piattaforma in via di implementazione sul SIARC, deve comprendere la seguente documentazione:**

- Domanda di accesso alle agevolazioni (allegato 1) sottoscritta digitalmente dal Soggetto proponente.
- Scheda Generale di Programma debitamente compilata in tutte le sue parti, e firmata digitalmente dal capofila del Partenariato (Allegato 2) completa delle informazioni relative all'intero Programma e alla totalità dei soggetti beneficiari (diretti ed indiretti) in esso coinvolti.
- Accordo di Filiera in cui i beneficiari diretti ed indiretti individuano il capofila, gli obiettivi, le azioni, incluso il Programma, i tempi di realizzazione, i risultati e gli obblighi reciproci dei soggetti beneficiari.
- Piano Individuale di Intervento (Allegato 3), presentata da ciascun beneficiario diretto contenente la descrizione dello stesso e delle principali linee di intervento e l'elenco di dettaglio degli investimenti e le spese ammissibili inerenti a ciascun intervento previsto, compreso il piano dei flussi finanziari previsionali, corredato delle seguenti dichiarazioni e documentazione:
  - Dichiarazione di ciascun Soggetto beneficiario, predisposta secondo lo schema di cui all'Allegato n. 4, relativa alla disponibilità degli immobili (suolo e fabbricati) ove sarà realizzato il Progetto, rilevabile attraverso il fascicolo aziendale da idonei titoli di proprietà, diritto reale di godimento, locazione, affitto, da opzioni di acquisto, da concessioni demaniali, da atto formale di assegnazione, nel caso di aree rientranti in agglomerati industriali ovvero di aree comunali attrezzate;
  - attestazione, rilasciata da un tecnico abilitato, iscritto ad albo professionale, con la quale dichiara che il suolo e gli immobili interessati dal Progetto sono rispondenti, in relazione all'attività da svolgere, ai vigenti specifici vincoli edilizi, urbanistici e di destinazione d'uso e, nel caso in cui il Progetto preveda la realizzazione di interventi che necessitano di concessioni e/o autorizzazioni, l'inesistenza di motivi ostativi al loro rilascio ovvero che le opere previste rispettano la normativa urbanistica ed edilizia. Inoltre, l'attestazione deve indicare, ove i procedimenti autorizzatori lo richiedano, tutti gli eventuali pareri e/o nulla osta da parte di altre amministrazioni o enti che dovessero essere necessari ai fini della

- realizzazione degli interventi;
- elaborati grafici comprensivi degli impianti funzionali all'investimento (ove siano previste opere edili): planimetria delle opere da realizzare, planimetria delle opere esistenti, profili, piante, prospetti, sezioni, particolari costruttivi; elaborati descrittivi; idonea documentazione per gli immobili esistenti da ristrutturare; layout di progetto con indicazione della destinazione degli ambienti e delle macchine/attrezzature/impianti di trasformazione;
  - computo metrico estimativo ((ove siano previste opere edili o di miglioramento fondiario non previste da costi di riferimento o UCS) (una copia in formato pdf ed una copia in formato Excel entrambi firmati digitalmente) completo di elenco dei prezzi unitari ed eventuali analisi. Nel computo dovranno essere inserite le misure parziali e le operazioni di calcolo che hanno dato luogo alla quantità indicata nelle quantità totale.
  - relazione tecnica ove richiesto per gli impianti irrigui.
  - Documentazione attestante la ragionevolezza della spesa come previsto al paragrafo 11 del seguente avviso.
  - Copia del contratto di rete per le reti d'impresa, ove sia beneficiario diretto;
  - Per le società che lo prevedano, copia conforme della deliberazione con la quale il C.d.A. espressamente:
    - approva il progetto;
    - approva la relativa previsione di spesa;
    - autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento;
    - si accolla la quota di contributo a proprio carico;
    - nomina il responsabile tecnico.

**Nel caso in cui la piattaforma SIARC non sia attiva in tempo utile, con provvedimento dell'AdG si provvederà ad individuare modalità alternative di presentazione delle proposte progettuali.**

### **13.2. PROCEDURA DI VALUTAZIONE**

La selezione dei progetti sarà avviata dal Soggetto attuatore che prenderà in carico le istanze ed effettuerà l'istruttoria di ricevibilità formale delle proposte progettuali. La ricevibilità formale delle Proposte è accertata mediante la verifica della trasmissione dell'istanza nei termini e con le modalità previste dall'Avviso.

Le Proposte ricevibili sono sottoposte a istruttoria amministrativa, attraverso l'esame degli elementi di ordine soggettivo e oggettivo presenti nelle Proposte e/o negli atti a corredo, da parte di una Commissione all'uopo nominata dal soggetto attuatore, individuato nella UOD 500717 della DG 500700 – Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.

Nell'ambito di tale istruttoria è prevista la verifica della completezza e della pertinenza della documentazione prevista dall'Avviso ed allegata alla Proposta Progettuale, ai fini delle condizioni di ammissibilità previste dall'Avviso per questa fase specifica.

In caso di esito positivo dell'istruttoria tecnico-amministrativa, la Proposta progettuale sarà sottoposta a valutazione sulla base dei criteri di selezione indicati al paragrafo 12 e allegato A al presente Avviso recante i criteri per i singoli interventi.

Il punteggio totale assegnato a ciascun progetto, ai fini della predisposizione della graduatoria di merito, sarà dato dalla somma dei punteggi assegnati per ciascun criterio, fino ad un massimo di

100 punti.

Saranno considerati idonei i progetti che raggiungeranno un punteggio di 60 punti, di cui almeno 40 sui principi P01 e P02. I progetti idonei saranno ammessi alla fase di presentazione delle domande di sostegno secondo l'ordine della graduatoria redatta per ciascun comparto e sino ad esaurimento delle risorse disponibili della stessa.

La Commissione può disporre tagli e/o modifiche a singole voci di spesa a seguito della verifica di ammissibilità dei costi delle operazioni, in termini di imputabilità, pertinenza e congruità.

All'esito dell'istruttoria e valutazione delle proposte, l'Autorità di Gestione adotta e dispone la pubblicazione sul BURC e sul sito istituzionale della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della Graduatoria Regionale di merito provvisoria, che individua:

- i) elenco provvisorio delle Proposte idonee;
- ii) elenco provvisorio delle Proposte non ammissibili (che include le Proposte non ammissibili per mancato raggiungimento del punteggio minimo e le Proposte non ammissibili a seguito dell'esito negativo dell'istruttoria tecnico-amministrativa).

Contestualmente viene adottato e pubblicato l'elenco definitivo delle Proposte non ricevibili.

Per le Proposte non ammissibili (sia per mancato raggiungimento del punteggio minimo, sia a seguito dell'esito negativo dell'istruttoria tecnico-amministrativa) l'avvenuta esclusione dell'istanza è comunicata all'interessato mediante PEC successivamente alla pubblicazione della Graduatoria Regionale di Merito provvisoria. L'interessato può far pervenire, entro dieci giorni solari dalla consegna della comunicazione di non ammissibilità, richiesta di riesame. Gli esiti del riesame saranno recepiti in sede di Graduatoria di Merito definitiva.

Per le Proposte idonee per le quali all'esito dell'istruttoria è stata determinata una riduzione del contributo richiesto, l'interessato può far pervenire, entro dieci giorni solari dalla pubblicazione della Graduatoria Regionale di Merito Provvisoria, richiesta di riesame i cui esiti saranno recepiti in sede di Graduatoria di Merito definitiva.

All'esito di tutti i riesami l'Autorità di Gestione adotta la Graduatoria di merito Definitiva, dalla pubblicazione della quale decorrono i termini della Fase 2 per la presentazione della domanda di sostegno.

La fase 1 si concluderà con l'approvazione e pubblicazione di una graduatoria di merito definitiva delle proposte progettuali per ogni comparto.

### **13.3. FASE 2 - PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI SOSTEGNO**

A seguito della pubblicazione della graduatoria di merito definitiva delle proposte progettuali, verrà data comunicazione ufficiale ai Partenariati utilmente collocati in graduatoria rispetto alla dotazione finanziaria disponibile per ogni Comparto ai fini della presentazione della domanda di sostegno, entro 60 giorni da detta comunicazione.

**La Domanda di Sostegno deve essere presentata per via telematica, a cura del soggetto designato quale Capofila, tramite la compilazione della domanda informatizzata presente sul portale SIAN.**

**Le specifiche modalità per la presentazione delle Domande di sostegno e delle Domande di pagamento saranno adottate con un provvedimento successivo.**

#### **14. MODALITÀ DI RICORSO**

I reclami ed i ricorsi sono disciplinati dalle vigenti Disposizioni Comuni – paragrafo 19, cui si rinvia.

#### **15. AVVIO, AVANZAMENTO E ULTIMAZIONE DEGLI INTERVENTI**

Il soggetto Proponente comunica entro 30 giorni dall'approvazione della domanda di sostegno, la data di avvio degli interventi, che coincide con la data del primo titolo di spesa ammissibile di almeno un soggetto beneficiario diretto.

Gli interventi devono essere realizzati entro e non oltre la data del 30 giugno 2029.

Per lo stato di avanzamento degli interventi si tiene conto, indipendentemente dall'avvenuto pagamento delle forniture, della data delle fatture e degli altri titoli di spesa.

La data di ultimazione degli interventi è rappresentata dalla data dell'ultimo titolo di spesa ammissibile.

Il Soggetto beneficiario comunica all'AdG, per il tramite del Soggetto proponente, la data di ultimazione degli interventi, considerato che da quest'ultima decorre il periodo di 5 anni, durante il quale i beni agevolati non possono essere distolti dall'uso previsto, pena la revoca parziale o totale delle agevolazioni. Il periodo relativo al mantenimento degli impegni/obblighi previsti dall'Accordo di Filiera decorre a partire dalla liquidazione della domanda di pagamento a saldo.

Il Soggetto beneficiario può chiedere, per il tramite del Soggetto proponente, una proroga per l'ultimazione degli interventi. La richiesta di proroga deve essere formulata almeno 1 (uno) mesi prima del termine previsto per il completamento degli interventi.

La Adg istruisce la richiesta di proroga del termine per l'ultimazione degli interventi di cui al punto precedente, entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento. L'eventuale integrazione della documentazione richiesta dal Adg deve avvenire entro 15 (quindici) giorni dalla richiesta stessa; quest'ultima sospende il termine dell'attività istruttoria.

Nel caso in cui il Soggetto beneficiario non richieda all'AdG alcuna proroga del termine di ultimazione degli investimenti ovvero se la richiesta non è autorizzata dall'AdG, le agevolazioni afferenti alle spese effettuate successivamente al termine di ultimazione degli interventi sono revocate. Pertanto, in caso di parziale realizzazione degli investimenti, la quota di agevolazione è commisurata alle spese sostenute e ritenute ammissibili ed è subordinata alla verifica dell'organicità e funzionalità degli interventi realizzati.

#### **16. VARIAZIONE DEL PROGRAMMA COMPLESSO DI FILIERA E DEI PIANI INDIVIDUALI DI INTERVENTO**

In ogni caso non sono ammesse le seguenti varianti:

- a) sostituzione del soggetto proponente (capofila), tranne per cause di forza maggiore, quali definite dalla normativa comunitaria;
- b) modifiche che determinano il venire meno dei requisiti di ammissibilità del PCF;
- c) modifiche che determinano una riduzione del punteggio conseguito nella fase di valutazione di merito, così come definito dalla graduatoria definitiva;
- d) variazioni in aumento dell'importo totale del contributo ammesso;
- e) modifiche agli obiettivi e ai parametri che hanno reso l'iniziativa finanziabile;
- f) modifica, anche parziale e nell'ambito del singolo Piano di Intervento Individuale, del settore

produttivo;

- g) riduzione del costo totale del PCF superiore al 40%;
- h) i soggetti beneficiari diretti ed indiretti dell'Accordo non possono essere variati prima dell'approvazione del Programma Complesso di Filiera (graduatoria definitiva di merito, fase 1) ad eccezione di cause di forza maggiore o circostanze eccezionali secondo quanto stabilito dalla normativa in questione.

Non sono considerate variazioni le modifiche relative alla denominazione/ragione sociale dei soggetti beneficiari, nonché quelle riguardanti i dati anagrafici esposti nella scheda sintetica di Progetto che intervengono successivamente alla relativa presentazione, le modifiche tecniche di dettaglio, le soluzioni migliorative e i cambi di preventivo intervenuti in corso d'opera alle condizioni previste nei Provvedimenti, a patto che tali modifiche siano comunicate entro 30 giorni.

Nell'ambito di ciascun Piano di Intervento Individuale, non sono considerate variazioni le modifiche delle voci di spesa all'interno di ciascuna azione nel limite del 25 per cento della voce medesima e che non comportino il superamento della relativa intensità massima di aiuto e variazioni in diminuzione del punteggio conseguito nella fase di valutazione.

Sono considerate variazioni le modifiche apportate alla localizzazione territoriale e alla tipologia delle azioni, le modifiche tecniche sostanziali delle opere/investimenti approvati, le modifiche al piano di investimento approvato, nonché le modifiche alle tempistiche progettuali risultanti da cronoprogramma, così come approvate in sede di valutazione del PCF, la modifica, la sostituzione o la rinuncia dei partecipanti diretti, variazioni degli impegni e obblighi previsti nell'Accordo di Filiera.

Le variazioni dei singoli interventi ammessi ivi comprese quelle dovute a incrementi dei costi rispetto a quelli ammessi e/o a nuovi interventi, non possono comportare, in nessun caso, aumento delle agevolazioni concesse in relazione a ciascun PCF. In ogni caso, le variazioni non possono in nessun caso alterare gli obiettivi e la natura del PCF approvato.

Dopo l'approvazione del PCF, i beneficiari diretti ed indiretti possono essere sostituiti e/o integrati con altri partecipanti che sottoscrivono i medesimi impegni e obblighi. Tali variazioni devono essere eseguite in base a regole previste nell'Accordo e comunicate dal soggetto Proponente al Soggetto Attuatore.

Le spese relative alle variazioni approvate dall'AdG sono ammissibili se sostenute a partire dalla data di presentazione della richiesta di variazione all'AdG.

Le variazioni del PCF sono richieste dal Soggetto beneficiario per il tramite del Soggetto proponente e sono soggette all'approvazione dell'AdG. In ogni caso, l'istruttoria della variazione tiene conto, a seconda della fattispecie della variazione, della permanenza dei requisiti soggettivi e oggettivi previsti per l'accesso alle agevolazioni, nonché del rispetto del mantenimento dei punteggi di approvazione del PCF ed è espletata secondo la seguente procedura:

- I. Il Soggetto beneficiario, per il tramite del Soggetto proponente, presenta all'AdG una relazione descrittiva delle variazioni richieste, allegando alla stessa la necessaria documentazione tecnica e gli atti giustificativi. Dove necessario la relazione deve riportare, in modo dettagliato, l'indicazione della variazione delle spese connesse agli investimenti e delle tempistiche legate al nuovo cronoprogramma di progetto e dimostrare l'invarianza della variazione rispetto a punteggio (punteggio complessivo del PCF conseguito nella graduatoria definitiva di merito,

approssimato al secondo decimale per eccesso), impegni ed obblighi sottoscritti;

- II. L'AdG valuta la relazione di cui al punto precedente e la relativa documentazione allegata entro 30 giorni dal suo ricevimento; all'esito di tale valutazione, redige una relazione istruttoria della variazione in ordine, a seconda delle diverse fattispecie, alla permanenza dei requisiti soggettivi e oggettivi previsti per l'accesso alle agevolazioni e al rispetto del mantenimento dei punteggi di cui al punto precedente. La relazione istruttoria di variazione che contiene una proposta motivata di accoglimento o di rigetto della richiesta viene trasmessa al Soggetto Proponente.

In caso di mancata approvazione della variazione, l'AdG ne darà comunicazione motivata al Soggetto proponente, nel rispetto dei termini stabiliti dall'art. 10 bis della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modifiche e integrazioni. Qualora le spese siano già state sostenute o siano sostenute successivamente alla comunicazione dell'AdG di mancata approvazione, l'AdG non procederà all'erogazione delle relative agevolazioni.

Il Soggetto proponente può richiedere all'AdG il subentro di nuovi Soggetti beneficiari delle agevolazioni di cui al presente avviso nelle seguenti ipotesi:

- Recesso volontario del Beneficiario;
- liquidazione giudiziale, liquidazione coatta amministrativa, amministrazione straordinaria, concordato preventivo o liquidazione di uno o più Soggetti beneficiari, laddove non siano intervenute erogazioni delle agevolazioni;
- ristrutturazioni societarie, comprese rilevazioni, fusioni, scissioni, cessione d'azienda o di ramo d'azienda di uno o più Soggetti beneficiari.

La richiesta di subentro deve essere accompagnata da:

- l'allegato 3/gli allegati 3 comprensivi di tutta la documentazione a corredo relativo/i al nuovo/ai nuovi beneficiari
- una relazione, redatta dal Soggetto proponente, in ordine alla permanenza dei requisiti soggettivi e oggettivi previsti per la concessione delle agevolazioni, alla fattibilità dell'iniziativa sotto il profilo tecnico, economico e finanziario ed alla coerenza con il Programma approvato e con i relativi obiettivi nonché al rispetto del mantenimento dei punteggi;
- un apposito addendum all'accordo di filiera.

A fronte della sostituzione di un Soggetto beneficiario il Soggetto proponente può richiedere all'AdG il subentro di uno o più (nel numero massimo di 3) soggetti subentranti.

La richiesta di Subentro è altresì comunicata all'AdG che provvede a verificare la permanenza dei requisiti soggettivi e oggettivi nonché il rispetto del mantenimento dei punteggi. Gli esiti della valutazione sono inseriti in una relazione istruttoria di subentro che contiene una proposta motivata di accoglimento o di rigetto della richiesta.

**Gli importi direttamente riconducibili alla SRG07 ammessi a conclusione della fase di valutazione di merito (graduatoria definitiva di merito) non sono soggetti a rideterminazione nel caso di una variazione entro il 20% del valore complessivo della spesa ammessa del PCF a seguito di variazioni, varianti, rinunce e/o revoche.**

**Nel caso di variazioni superiori al 20%, si provvederà alla rideterminazione in modo proporzionale alla percentuale eccedente.**

**In ogni caso, le variazioni di spesa ammissibile relativa all'intero PCF non provocano la rideterminazione dei limiti di importo legati alle spese relative agli interventi AKIS.**

## 17. REVOCA DEL PROGRAMMA COMPLESSO DI FILIERA

Le agevolazioni concesse sono revocate in tutto o in parte nelle ipotesi previste dall'art 16; la revoca è comunicata contestualmente al Soggetto beneficiario, al Soggetto proponente, le ipotesi di revoca parziale o totale sono di seguito riportate:

a) la revoca delle agevolazioni è parziale (a livello di singolo Piano di Intervento Individuale) nei seguenti casi:

- I. qualora, per i beni del medesimo intervento oggetto della concessione siano state erogate agevolazioni di qualsiasi natura previste da altre norme statali, regionali o dell'Unione europea o comunque concesse da enti o istituzioni, pubbliche, che comportino il superamento dell'intensità di aiuto stabilita, per ciascun tipo di aiuto;
- II. qualora si verifichi una modifica sostanziale che alteri la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione dell'operazione, con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari, prima di cinque anni dalla data di completamento dell'investimento;
- III. qualora vengano distolte dall'uso previsto, in qualsiasi forma, anche mediante cessione di attività ad altro imprenditore che non abbia requisiti analoghi e/o senza la relativa assunzione degli impegni ed obblighi assunti, le immobilizzazioni materiali o immateriali, la cui realizzazione od acquisizione è stata oggetto dell'agevolazione, prima di cinque anni dalla data di completamento dell'investimento;
- IV. qualora gli interventi non siano ultimati entro i termini previsti dalla DICA e dal presente Avviso, salvo proroghe concesse per cause debitamente motivate
- V. qualora venga meno in capo ai singoli Soggetti beneficiari una delle condizioni di ammissibilità di cui all'art. 8.
- VI. qualora siano gravemente violate specifiche norme settoriali, anche appartenenti all'ordinamento dell'Unione europea;

b) la revoca delle agevolazioni è **totale** nei seguenti casi:

- I. qualora venga meno in capo al Soggetto proponente una delle condizioni di ammissibilità di cui all'articolo 8 del presente Avviso per i soggetti beneficiari, laddove applicabili;
- II. qualora vengano meno le condizioni di ammissibilità del PCF;
- III. qualora siano apportate variazioni che incidano sul mantenimento dei punteggi;
- IV. qualora venga meno una delle seguenti condizioni di accesso: numero minimo di partecipanti, mancata attivazione di una delle azioni obbligatorie previste;
- V. Qualora non venga rispettata la durata dell'accordo di filiera;
- VI. Qualora la riduzione dell'importo complessivo della spesa ammissibile approvata superi il 40%;
- VII. in tutti i casi di varianti sostanziali non ammissibili o non approvate.

L'AdG può procedere alla revoca parziale o totale delle agevolazioni nei confronti dei Soggetti beneficiari nei seguenti ulteriori casi:

- a) mancato raggiungimento degli obiettivi del PCF anche a causa della mancata realizzazione degli interventi previsti;
- b) variazioni sostanziali del PCF senza la preventiva approvazione dell'AdG;
- c) qualora non sia trasmessa la documentazione finale di spesa entro 3 mesi dalla data di ultimazione degli interventi del PCF, salvo proroghe concesse per cause debitamente motivate;
- d) qualora il Soggetto beneficiario modifichi l'oggetto della propria attività con la conseguenza che essa sia diversa da quella indicata nel PCF;

- e) in caso di falsità o mendacità delle dichiarazioni rese per l'ottenimento delle agevolazioni;
- f) qualora il Soggetto beneficiario non consenta, nei modi e termini previsti dal PCF, i controlli e le ispezioni sulla realizzazione degli interventi;
- g) qualora il Soggetto beneficiario rinunci in tutto o in parte alle agevolazioni.

L'avvio del procedimento di revoca delle agevolazioni è comunicato dall'AdG al Soggetto proponente ai sensi dell'art. 7 della legge n. 241/1990; quest' ultimo può presentare, anche per conto dei Soggetti beneficiari, entro il termine indicato nella comunicazione, memorie scritte e documenti.

Ferme restando le ipotesi di sospensione del procedimento previste dalla legge, l'AdG, valutati gli eventuali elementi di cui ai punti precedenti, adotta, entro 30 (trenta) giorni, il provvedimento di revoca totale o parziale.

In caso di revoca parziale o totale delle agevolazioni, di uno o più Piani Individuali di Intervento, l'AdG verifica che permanga comunque l'ammissibilità e il punteggio della valutazione del PCF.

## **18. RINUNCIA AL PCF**

Nel caso si intenda rinunciare in tutto alla realizzazione del progetto, il capofila deve darne immediata comunicazione all'AdG mediante PEC.

Nel caso in cui la rinuncia di un Beneficiario Diretto comprometta i requisiti di ammissione a finanziamento e/o gli obiettivi del progetto, il capofila può sostituire il partner dell'accordo con un soggetto che garantisca la continuità del progetto.

## **19. INFORMAZIONE E TRATTAMENTO DEI DATI**

I dati forniti dai beneficiari nelle diverse fasi procedurali sono trattati nel rispetto della normativa vigente e, in particolare, del Decreto Legislativo n. 196/2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") e del Regolamento (UE) n. 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati.

L'Informativa per il trattamento dei dati personali da parte dell'Autorità di Gestione del CSR Campania 2023-2027 è disponibile, al seguente indirizzo:

[http://www.agricoltura.regione.campania.it/CSR\\_2023-2027/CSR-23-27.html](http://www.agricoltura.regione.campania.it/CSR_2023-2027/CSR-23-27.html)

## **20. DISPOSIZIONI FINALI**

Il presente avviso rispetta il principio orizzontale di non discriminazione sia negli obiettivi che nelle condizioni di partecipazione, nel rispetto degli articoli 9 e 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115 e dei principi generali dell'ordinamento europeo.

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente Avviso si rinvia al CSR 2023-2027 della Regione Campania, alle Disposizioni Comuni per gli interventi non SIGC approvate con DRD n°943 del 21.12.2023 e smi.

L'Autorità di Gestione si riserva la facoltà di modificare, prorogare, sospendere o revocare il presente Avviso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse o in seguito a precise richieste della Commissione Europea.

## 21. ALLEGATI

[Allegato A – Linee guida per la compilazione dei Piani Individuali di Investimento: schede investimento e schede AKIS](#)

[Allegato B - Stima dei costi standard unitari \(UCS\) - olivo - aggiornamento 2025 della Università degli Studi di Napoli Federico II – Dipartimento di Agraria](#)

[Allegato 1 – istanza di presentazione di Progetto Complesso di Filiera \(PCF\)](#)

[Allegato 2 – formulario progettuale per il Progetto Complesso di Filiera \(PCF\)](#)

[Allegato 3 - formulario per il piano individuale di investimento del singolo beneficiario del PCF](#)

[Allegato 4 - dichiarazioni](#)